

Lionismo

Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB PERUGIA

**Concattedrale
di San Giovanni a Malta**

**Alla Conferenza Lions
del Mediterraneo
dialogo tra i popoli
uniti nell'amore
contro l'assurdità
del male**



**Intervista
a Gudrun
Yngvadottir**

pag. 10



**Lions e OMS
contro cecità
e diabete**

pag. 22



**Congresso
Distrettuale:
i candidati**

pag. 25





Il moto ondoso è una fonte di energia pulita con soluzioni tecnologiche tra le più promettenti e le meno inquinanti. Il primo impianto di cassoni “Rewec 3” per la produzione di energia elettrica dalle onde del mare sarà realizzato e posto in opera nel porto di Civitavecchia.



Centenario, scendiamo in pista per una grande celebrazione

È necessario l'impegno di ogni socio e un imponente sforzo di programmazione dell'attività per servire tutti insieme 100 milioni di persone da qui al 2018



*PCC Naldo Anselmi
Coordinatore distrettuale
per il Centenario*

Siamo ormai tutti pronti a “festeggiare”, l'anno prossimo, il Centenario della nostra Associazione, nata il 7 giugno 1917, a Chicago, dove per questo si terrà la 100a Convention.

Sono certo che tutti i Lions provino gioia per questo straordinario anniversario, sia coloro che militano da decenni e che trovano orgoglio di aver contribuito alla vita di tanto glorioso sodalizio, sia quelli approdati da poco, che vedono un motivo in più per essere fieri di aver aderito ad un'Associazione tanto benemerita e così lungamente operativa.

Sono stati, infatti, cento anni scanditi da un crescendo operativo, con innesti continui di nuove importanti iniziative, magistralmente mantenute o rinnovate nel tempo, con l'aiuto a centinaia di milioni di persone bisognose, il miglioramento di milioni e milioni di ragazzi e con utili ed efficaci collaborazioni verso miriadi di popolazioni e istituzioni nel mondo. Anche quando vogliamo essere critici con noi stessi (e spesso ce n'è motivo), non possiamo però non riconoscere, ed essere fieri, che tali grandi azioni e tantissime altre, hanno lasciato e lasciano continuamente il segno, con rilevanti ricadute umanitarie, civiche e sociali.

Forti di tanta fierezza, ora però dobbiamo partecipare con sentimento e collaborazione alle Celebrazioni e ai programmi messi in atto dalla nostra Sede, che si concluderanno il 30 giugno 2018. Il Board ha messo infatti a punto un grandioso ed articolato programma operativo, invitando tutti i Multidistretti, i Distretti e, soprattutto, tutti i Club, a creare una struttura propria per

promuovere sostanziosi Service celebrativi. In ogni caso tutto dipenderà dai Club: non si potranno raggiungere significativi traguardi senza un concreto e capillare contributo da parte di essi.

Come da più parti riportato, il perno delle Celebrazioni consiste in una sfida, la Sfida del Centenario, che ha per obiettivo l'assistenza di 100 milioni di persone nel mondo nelle seguenti 4 aree: Ambiente, Lotta alla fame, Giovani e Vista. Ognuno di tali gruppi d'azione ha un proprio logo, che va ad aggiungersi a quello generale, ideato insieme al motto. Sono programmi che rappresentano una delle più grandi campagne di cittadinanza attiva messe in atto dalla nostra Associazione e ai quali sono stati indirizzati importanti riconoscimenti, con distintivi da apporre sul labaro del Club. Si tratta di speciali “Centennial Patch”, progressivi in base al numero di anni e di service svolti.

In verità, molte nostre azioni che normalmente portiamo avanti ogni anno, spesso con ricadute civiche e sociali di grande rilievo, rientrano pienamente nelle 4 Aree relative alla

“sfida del Centenario”. Basti citare il Poster per la pace, i cani guida, la raccolta di occhiali usati, gli sportelli Lions, la distribuzione di cibo o di medicinali ai poveri, gli screening per la vista, il progetto Martina, le varie azioni verso i giovani, l'ambiente, il territorio.

Una seconda importante azione celebrativa mira alla crescita associativa dei nostri Club, nella consapevolezza che un numero maggiore di soci significa più grande capacità di azione e maggiore utile incidenza verso le comunità. Anche verso quest'attività sono stati indirizzati importanti riconoscimenti e uno specifico logo, “Ask 1”, che è di invito a ciascun Lions ad adoperarsi per introdurre nell'Associazione almeno un nuovo socio.

**Distretti e Club
devono creare
strutture specifiche
per promuovere
i service dell'anniversario**

Un terzo, importante, obiettivo delle “celebrazioni” è rappresentato dal “Progetto di eredità lionistica”, con significativi contributi o doni a favore delle comunità, accompagnati da simboli lionistici visibili e duraturi. Anche queste azioni hanno un proprio logo, con immagini di tre elementi (un campanile, una panchina e un albero) potenziali oggetto di service e con la scritta “Lions Legacy Project”.

Connesso al centenario esiste infine, a mio avviso, un quarto “obiettivo”, indiretto, che ritengo estremamente importante. È lo stimolo a un mutamento del nostro modo di fare service, implicito a quanto “suggerito” a ciascun Club per la pianificazione e l’attuazione delle azioni per il Centenario. Ciò prevede infatti una rigorosa pianificazione del service, con tanto di analisi degli obiettivi, delle ricadute, della fattibilità, dei costi, con programma attuativo e verifica finale. È ovvio che un tale procedere dovrebbe garantire una miglior qualità delle azioni e potrebbe rappresentare un interessante modello operativo per il futuro.

Per tutto questo è fondamentale, come ci chiede il Board, la nomina di un Responsabile di Club per il Centenario e la costituzione di un apposito Comitato.

I Club debbono convincersi che il Centenario potrebbe rappresentare un momento per loro estremamente importante, per rafforzare sia la propria solidità strutturale, che la propria capacità operativa, per migliori azioni e maggiore visibilità future.

Ricordo che ci saranno due altre ricorrenze che potrebbero apportare motivazioni e collaborazioni aggiuntive: il cinquantennale dell’adozione ufficiale (1967) dei Leo da parte dei Lions (il cui primo Club, Glenside in USA, nacque in realtà nel 1957), ottimo sprone per una crescita

e un fattivo coinvolgimento dei nostri Leo, nonché il trentennale dell’ammissione delle donne nei Lions (avvenuta nel 1987), buon motivo per maggiori affiliazioni femminili e per azioni ancor più profonde e articolate.

Molti Club, peraltro, in questo biennio, avranno la fortuna di celebrare propri importanti anniversari, preziose occasioni per convergere gli sforzi (privilegiando i quattro temi) in un’unica, grande, celebrazione.

Nel concludere, vorrei richiamare l’attenzione dei Club sul fatto che per partecipare alle Celebrazioni, sentirsi parte in causa e, perché no, avere i dovuti riconoscimenti, è assolutamente necessario che ciascuno di essi registri di volta

in volta, nel sito del Centenario (annesso a quello amministrativo), le varie attività via via portate avanti nelle quattro aree della sfida.

È indubbio che migliori saranno i risultati, maggiore sarà la fiera

rezza e la soddisfazione, oltre che per essere stati utili e aver assolto efficacemente al nostro We Serve, anche per aver contribuito a rendere ulteriormente grande questa nostra centenaria Associazione.

Ad maiora! ■

**“Ask 1” chiede
a ogni Lion di portare
nell’Associazione
almeno un nuovo socio**

**Legacy Project:
realizziamo un’opera
che duri nel tempo
a vantaggio della
comunità dove operiamo**



I Club di Perugia Host, Volumnia, Augusta Perusia, Fonti di Veggio hanno organizzato un Lions Quest presso la Scuola Media Pascoli con la partecipazione di 25 insegnanti. Ecco il gruppo ritratto insieme al Governatore Tommaso Sediari



In un Lionismo che ha mutato pelle la monade è fuori tempo massimo

Il concetto di autonomia del Club va collocato in una prospettiva storica e allora emerge un quadro molto diverso



PDG *Liliana Caruso*
Presidente
del Consiglio dei Governatori

Il dibattito intorno al concetto di “autonomia” del Club è probabilmente antico come il Lionismo e, a seconda delle convinzioni di chi lo tratti, il pendolo oscilla talora verso un’ipotesi di autonomia più marcata e talaltra meno.

Vorrei invece guardare l’argomento da una prospettiva diversa, che definirei storica, focalizzando cosa significhi oggi questa “autonomia” dopo 99 anni di Lionismo in un’Associazione forte di quasi 1.400.000 soci distribuiti in tutto il mondo attraverso ben oltre 40.000 Club.

Perché il punto è tutto qui: può esistere un’autonomia in astratto? Cioè al di fuori di una valutazione di cosa sia oggi il Lions Clubs International e delle sue dinamiche di sviluppo? Credo di no e, dunque, per converso, l’autonomia non va vissuta come un valore in sé al quale rendere omaggio sempre e comunque.

Iniziamo con due punti fermi:

- il Club è autonomo nell’individuare modalità specifiche per perseguire gli Scopi del Lionismo (cioè quali service sviluppare) sempre all’interno del dettato del nostro Codice dell’Etica;
- il Club è tenuto al rispetto degli Statuti e dei Regolamenti nonché delle decisioni del Board e dunque dei service determinati attraverso il voto del medesimo, nonché dai Congressi Nazionali e Distrettuali.

Ciò, evidentemente, non limita affatto l’autonomia dei Club – che anzi è incoraggiata ad ogni livello – nel servire le proprie comunità locali focalizzando le (ulteriori) aree di intervento prioritarie per quel territorio.

Il punto – se mettiamo il tutto in una prospettiva storica – è un altro: quando uno sparuto nu-

mero di Club operava in rarefatta solitudine, l’autonomia assoluta non era una scelta ma una condanna. Oggi che la nostra Associazione si è straordinariamente sviluppata, la collaborazione con Club territorialmente vicini o anche con tutti i Club del mondo (si pensi al SightFirst o alla campagna contro morbillo) non significa veder ridotto il proprio status di Club autonomo, bensì, significa divenire capaci, tutti insieme, di raggiungere obiettivi impensabili per un solo Club.

Dunque, in realtà, chi si trincerò dietro alla sbandierata autonomia del Club per difendere una superata concezione di Club monadico, potrà forse trovare qualche appiglio nello Statuto ma rifiuta di prendere atto di un cambiamento ormai avvenuto e irreversibile.

Sono infatti gli impressionanti “numeri” dei Lions a determinare la strada da percorrere. E’ la magnifica capacità che abbiamo, se siamo tutti insieme, di incidere sulla realtà, che detta la rotta.

Oggi i nostri obiettivi mirano, da un lato, alla realizzazione di service di portata mondiale e, dall’altro, a realizzare progetti che siano di forte impatto sulle nostre comunità locali. E’ il percorso individuato dalla Sfida del Centenario, sono le grandi imprese che caratterizzano anche il Lionismo italiano e che abbiamo raccontato nella recente pubblicazione “Essere Lions: 23 Service dei Lions Italiani”. E’ il Lionismo che ha ormai mutato pelle: dalla beneficenza alla realizzazione e gestione in proprio di significative iniziative di servizio.

Tutto ciò non può essere realizzato da un solo Club: richiede la collaborazione di molti. Richiede la capacità di lavorare insieme per Zone, Circoscrizioni e Distretti. Non rende meno “prestigiosi” i Club perché costretti a dividersi i meriti di un risultato. Li rende grandi come grandi sono le imprese che uniti essi realizzano.

Li rende grandi perché hanno capito l’essenza vera del Lionismo: servire in armonia uniti per cambiare il mondo. ■



Essere Lions: impegno sul campo in prima persona

Ecco il Lionismo new style per dare
risposte concrete a chi soffre



Fabrizio Sciarretta

*Direttore responsabile
di Lionismo*

Non voglio rinfocolare dotti dibattiti di strategia che mi sembrano ormai sopiti. A dir la verità, forse, avendo già dato il meglio di loro anni addietro, non credo ci siano nemmeno in giro tanti amici desiderosi di infilarsi in simili *argomentari*. Comunque sia, lo dirò forte, come credo di aver fatto nei miei editoriali fin qui.

Il Lionismo è cambiato. Abbiamo interiorizzato il fatto che essere Lions oggi significhi impegnarsi in prima persona, sul campo, in progetti di servizio chiaramente identificabili come attività che i Lions hanno individuato, programmato e realizzato.

Credo che il mio editoriale del numero 2 di quest'anno "Le onlus Lions: quando il We Serve cambia pelle", guardasse a questi concetti da un'angolazione particolare ma chiara. Le nostre onlus combattono in prima fila i problemi del mondo impiegando proprio le competenze e la disponibilità dei soci Lions per realizzare le loro attività.

Il nostro Direttore Internazionale Gabriele Sabatosanti lo ha affermato chiaramente in più occasioni e lo ha ribadito nell'intervista che troverete in questo numero. "Dobbiamo fare il grande salto di qualità e passare da service che prevedano una semplice donazione alla gestione diretta dei nostri progetti di servizio" ha detto.

Senza per nulla voler diminuire l'importanza di una siffatta affermazione del nostro Direttore Internazionale, va detto che Sabatosanti non è il solo a pensarla così. La sua posizione è, infatti, più che condivisa a tutti i livelli decisionali del Lions Club International. Si parte dal Presidente Internazionale e si procede giù *per li rami*. Fino a dove? Questo ve lo dirò tra un attimo.

Intanto ripensate a cosa avete letto negli ul-

timi numeri di Lionismo. Anche se non aveste imparato a memoria tutti gli articoli ma solo sfogliato la nostra rivista, un fatto vi sarà balzato agli occhi: sono decine i grandi service che i nostri redattori e collaboratori vi hanno raccontato girando per l'Italia e per il mondo (...per carità, s'intende che il mondo lo girano al telefono: budget zero).

Ma è grande questo Lionismo, è emozionante, emette un'energia positiva: non farò esempi, sarebbe imperdonabile non citare tutti uno per uno. Voi rileggetevi i numeri scorsi e fate un ripassino.

Dunque, fino a dove è permeato questo Lionismo *new style*? E' qualche settimana che ci penso parecchio e faccio domande in giro. Temevo fosse ancora un elemento di strategia, messo in pratica ancora da una minoranza, che sul campo fossimo fermi alla beneficenza.

E invece no. Avrete notato (spero) che dal numero scorso stiamo pubblicando sempre più foto dei nostri Club impegnati sul campo. Qui sta la risposta: nei vostri giacchetti gialli (anche nel mio, per carità, non vuol essere "armiamoci e partite"). Sono tantissimi e anche bellissimi. E saranno sempre di più mano a mano che inviare le foto dei vostri service alla rivista diverrà un'abitudine.

Sì, siamo in tanti a pensarla così. E non è che siamo nel giusto perché siamo in tanti. E' che per un mondo che soffre ci vogliono risposte concrete e non discorsi. Le nostre azioni concrete, tra la gente e per la gente. Senza retorica e senza presunzione. Con umiltà e con semplicità. Un Lionismo senza orpelli, un Lionismo francescano.

Sul concetto di "francescano" vi assillero nel mio prossimo editoriale. Intanto continuiamo a raccontare i nostri meravigliosi service perché conoscerli significa emozionarsi ed emozionarsi significa nuova motivazione per accrescere il proprio impegno.

Buon service a tutti. ■

**Per strada
tra la gente
senza retorica
ma con umiltà
e semplicità**

02/ Centenario, scendiamo in pista per una grande celebrazione

di Naldo Anselmi

04/ In un Lionismo che ha mutato pelle la monade è fuori tempo massimo

di Liliana Caruso

05/ Essere Lions: impegno sul campo in prima persona

di Fabrizio Sciarretta

08/ Sabatosanti: "È ora di fare il grande salto passando dalle semplici donazioni alla gestione diretta dei progetti di servizio"

Intervista a cura di Fabrizio Sciarretta

10/ Gudrun Yngvadottir: "Bambini e giovani sono in cima ai miei pensieri di Lion"

a cura della redazione



12/ Phil Nathan: "Siamo noi il motore del cambiamento del Lionismo europeo"

a cura della redazione

14/ Terza Assemblea Distrettuale: si iniziano a mietere i raccolti di una buona semina

di Maria Patrizia Campanella

16/ Raccolta farmaci: nuova sfida per il 108L

di Stefano Bruzzichelli

18/ Tre grandi progetti di solidarietà realizzati con LCIF in Umbria

di Deanna Mannaioli

20/ Young Ambassador, un service di spessore per continuare a promuovere un Lionismo di qualità

di Cesare Diazi

22/ Lions e OMS insieme per prevenire cecità, disabilità visiva e diabete

di Domenico Messina

24/ Con Da Silva si amplia la presenza Lions nella FAO

di Massimo Fabio

25/ 57° Congresso distrettuale di primavera Roma 7-8 maggio 2016



34/ Riforma del Terzo
Settore: il Governo
non deve dimenticare
i Club Service

di Francesco Novarina

37/ Quale evoluzione per il
sistema Terra?

di Gianfranco Godioli

40/ Il pianeta Terra
ha un domani?

di Vincenzo G. G. Mennella

44/ La formazione on line:
nuova risorsa
per tutti i soci

di Piero Paccosi

47/ Partnership tra Lions
e Banco Alimentare

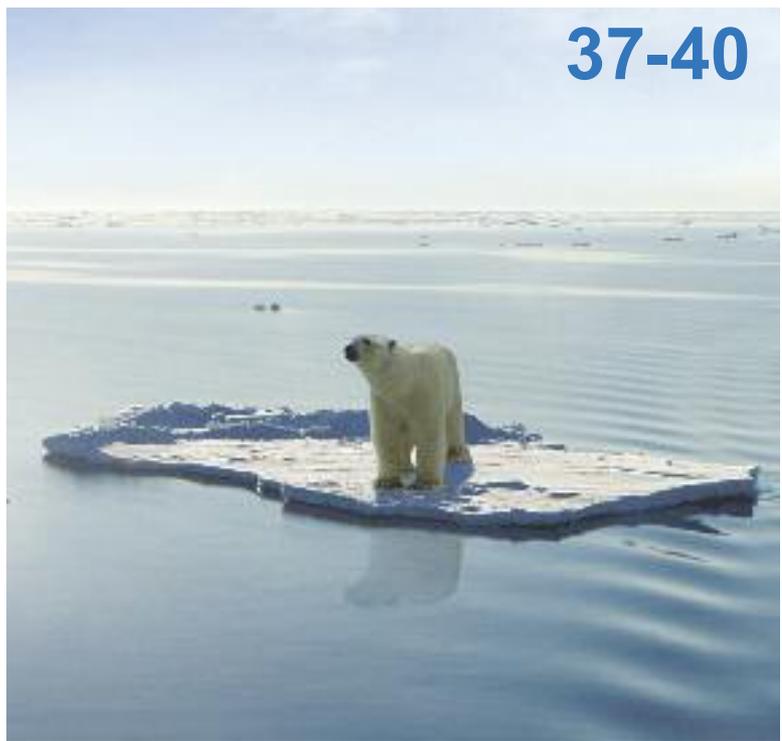
di Alberto Vinci

48/ L'altra metà
del cielo potrà mai
diventare l'altra metà
dei Lions?

di Teresa Orrù

50/ Crowdfunding:
finanziare i nostri
progetti sul web

di Roberto Tamburi



52/ Basta col "teatrino"
prima del voto

di Mario Paolini

54/ Io e l'Ambiente 3

di Giampiero Peddis

56/ Pratica dell'etica 4
Che cos'è
l'amicizia?

di Alberto Maria Tarantino

58/ I presunti profeti
del cambiamento

di Francesco Mozzetti

60/ "Cauti nella critica,
generosi nella lode,
mirando a costruire
e non a distruggere"

di Paris Faffa

62/ Convenzioni stipulate:
l'elenco aggiornato

a cura di Clara Muggia



Sabatosanti: “È ora di fare il grande salto passando dalle semplici donazioni alla gestione diretta dei progetti di servizio”

Per il Direttore Internazionale i concetti guida del cambiamento sono centralità del service, gestione per competenze, professionalità, delega organizzativa, internazionalità

a cura di *Fabrizio Sciarretta*

All'apparenza riservato, come vorrebbe la sua origine ligure, certamente sempre attento ad ascoltare i suoi interlocutori e ad approfondirne le argomentazioni, Gabriele Sabatosanti diventa poi talmente schietto e diretto quando tocca a lui prendere le redini del discorso da lasciare quasi disorientato il suo interlocutore. Come nel caso di questo nostro incontro.

Gabriele, recentemente hai dichiarato in un'intervista che è necessario passare “da una realtà dove le scelte vengono fatte per centri di potere ad una dove vengano fatte per centri di competenza”. La realtà in questione è il Lionismo italiano: puoi spiegarci le implicazioni pratiche di questo concetto?

“La mia affermazione, che potrà anche aver sorpreso qualcuno, parte in realtà dalla constatazione di un fatto che è sotto gli occhi di tutti: la società italiana è cambiata e anche i Lions devono cambiare per non rimanere indietro. In termini pratici, dobbiamo innovare i nostri processi organizzativi e lo strumento più adeguato è in questo caso la ‘delega’. Un concetto che vale a livello di Multidistretto come anche di Distretto e di Club. Vi sono numerosi settori di attività all'interno della nostra organizzazione dove per operare adeguatamente sono necessarie competenze specifiche, che peraltro noi abbiamo: penso alla comunicazione, alla gestione dei cambiamenti che le nuove normative sul terzo settore ci imporranno, ma anche alla gestione dei nostri grandi service quali il Progetto Martina o gli Scambi Giovanili. Questi settori vanno gestiti da Lions in possesso di competenze specifiche e ad essi va data ampia delega operativa.

Peraltro, questo tipo di professionalità e competenze sono ampiamente presenti all'interno delle nostre strutture.

Purtroppo, invece, il nostro sistema vede un accentramento delle attività su poche persone che non sempre hanno il tempo o le capacità per dialogare in maniera opportuna con la società civile. Viceversa, integrarsi nella società civile è una *conditio sine qua non* per garantire lo sviluppo dell'attività della nostra Associazione e le nostre strutture operative debbono farlo e farlo così bene da essere in grado di cambiare l'immagine che spesso l'opinione pubblica ha ancora di noi”.

Cambiare la nostra immagine credo abbia a che fare con un'altra affermazione piuttosto forte che ti ho sentito fare in un paio di recenti occasioni, ovvero che i presidenti di Club non devono più “divertire” come alcuni si prefiggevano un tempo ma concentrarsi sul servire. Perché non è già così?

“Sicuramente in passato non era così. Poi, negli anni le cose hanno iniziato a cambiare, ma ricordo i tempi nei quali i nuovi soci dovevano essere accettati all'unanimità, fino ad arrivare all'estremo delle biglie bianche e quelle nere nell'urna: si cercava di costituire un gruppo elitario e il distintivo identificava un punto d'arrivo in termini sociali. In quegli anni i soci contribuivano di tasca propria al finanziamento dei service. Eravamo visti come una realtà ricca in grado di elargire fondi e non avevamo una vera



necessità di integrazione con il mondo esterno. Oggi non funziona più così e chi ha continuato ad applicare i vecchi principi o non c'è più o vive una crisi profonda.

Per spiegare la frase che hai citato, vorrei dire che un tempo l'attenzione del presidente era focalizzata sulla soddisfazione del socio perché fosse poi disponibile a contribuire al service. Oggi amicizia ed armonia sono sempre concetti importanti della nostra vita associativa ma al centro c'è il service ed è intorno al successo del service che tutto deve ruotare. Diviene così imprescindibile interfacciarsi con il mondo esterno in modo da coglierne le esigenze”.

Infatti, è nota la tua attenzione alla realizzazione di grandi service che qualifichino il Lionismo italiano anche agli occhi dell'opinione pubblica. Quale dovrebbe essere il percorso da seguire?

“Dobbiamo partire dall'assunto che sono cambiati i sistemi di comunicazione. Che tutto il mondo ci guarda con un semplice 'click'. Quando ci presentiamo a questo mondo dobbiamo farlo come coloro che fanno grandi cose e le grandi cose si fanno con il contributo corale di tanti Club. Dobbiamo essere capaci di convincere l'opinione pubblica del fatto che siamo cambiati, che non siamo più quelli della beneficenza. Dobbiamo fare il grande salto di qualità e passare da service che prevedano una semplice donazione alla gestione diretta dei nostri progetti di servizio: siamo pieni di iniziative, anche importanti, realizzate dai Lions delle quali ormai abbiamo perso anche il ricordo e tutto ciò che resta è una targa.

Viceversa, abbiamo dimostrato e dimostriamo tutti i giorni di essere capaci di realizzare e gestire. Tra i molti casi di successo potremmo citare SO.SAN., la Banca degli Occhi a Genova, il Servizio Cani Guida, la Casa di Accoglienza di Salerno, Casa Lions a Cagliari e tanti altri ancora. Sono tutti esempi assolutamente funzionanti della direzione che dobbiamo seguire”.

Ma a che punto siamo in questo cambiamento culturale? Stiamo realmente mutando pelle?



“Devo dire che i segnali positivi non mancano: sia a livello di Club che a livelli di Distretto e MD. Sia GMT che GLT stanno inserendo questi concetti all'interno dei loro interventi, ed è un fatto molto importante. Come anche il fatto che il Consiglio dei Governatori abbia abbracciato questo approccio rappresenta un altro passaggio chiave. Ovviamente, c'è ancora chi ragiona in modo per così dire 'vecchio': dobbiamo fare ogni sforzo per convincere anche loro ad incamminarsi sulla strada del cambiamento. Restare fermi su posizioni ormai superate è dannoso per l'intera Associazione e allontana da noi i giovani, cosa che proprio non possiamo permetterci”.

Parlando di service e di cambiamento d'approccio, permettimi un'ultima domanda che ha a che fare con la nostra internazionalità. Come valuti la sensibilità dei Club italiani verso i grandi service internazionali, verso la LCIF? Dov'è che dobbiamo migliorare?

“Diciamo le cose come stanno: il supporto all'LCIF è strettamente connaturato con il nostro essere Lions. Su questo assioma non vi possono essere dubbi di alcun genere e aiutare l'LCIF deve essere un impegno personale di ogni socio Lions. Quando ho iniziato il mio percorso di Direttore internazionale, mi è stato detto: 'perché tu possa convincere gli altri a donare, devi essere tu il primo a farlo'. Si tratta di un'evidenza elementare ma assolutamente vera. E così ho iniziato a fare: ho iniziato periodicamente a donare all'LCIF come singolo socio, come Gabriele Sabatosanti.

Poiché il Lionismo è l'LCIF, ogni singolo socio ha il dovere morale di donare personalmente alla Fondazione. Credo che ogni Club debba inserire all'interno della quota associativa un importo – diciamo, ad esempio, 20 euro – che ogni anno saranno automaticamente devoluti alla Fondazione. Ciò ci garantirebbe un flusso di fondi diretto e costante all'LCIF perché ciò che la Fondazione fa è il nostro biglietto da visita di fronte al mondo. Alle volte, i nostri soci o i nostri Club 'nicchiano', sostenendo di essere più attratti da service geograficamente più vicini, nell'ambito delle loro comunità. A parte il fatto che qui c'è disinformazione, perché LCIF ha finanziato decine di progetti in Italia ed è aperta a valutare tutte le richieste che provengano dai nostri Club, comprendo il senso del loro ragionamento. Proprio per questo diviene imprescindibile un atto di coraggio e rendere operativo il contributo diretto da parte di ogni socio alla Fondazione: per garantire ad essa la forza finanziaria che è necessario che abbia per rendere i Lions protagonisti dell'impegno umanitario a livello mondiale”. ■



Gudrun Yngvadottir: “Bambini e giovani sono in cima ai miei pensieri di Lion”

Il ruolo delle donne nel Lionismo, potenziare l'LCIF, modernizzare la nostra Associazione: sono gli argomenti forti di questa intervista all'islandese che potrebbe divenire il primo Presidente Internazionale “rosa” in cento anni di storia lionistica

a cura della redazione

Gudrun, iniziamo col conoscerci meglio, com'è nato il tuo coinvolgimento nel Lionismo?

“Ho conosciuto i Lions quando mio marito vi entrò a far parte all'età di circa trent'anni. I soci del suo Club divennero i nostri migliori amici e lo sono rimasti a tutt'oggi. Quando poi mio marito fu eletto Governatore, iniziai a girare con lui e a comprendere veramente cosa fossero i Lions. Dopo il suo mandato da Presidente del Consiglio dei Governatori, divenne responsabile del SightFirst per l'Islanda negli anni 1991-1994. Mi impegnai molto nella campagna sebbene non fossi ancora Lions: lessi parecchio riguardo ai Lions e specialmente riguardo ai programmi dedicati alla vista. Approfondire la conoscenza della missione e della forza di questa grande organizzazione mi rese una vera Lions e fu così che fui molto felice quando venni invitata a divenire socia nel 1992”.

Quali tipologie di progetti ti hanno visto più coinvolta?

“Il mio principale interesse sono i service dedicati ai bambini e ai giovani. Ho mosso i primi passi in questa direzione nel 1994 quando divenni Chairperson Leo distrettuale: ho fondato sette nuovi Club Leo e organizzato un nuovo programma Leo di formazione per la leadership. Ho anche partecipato agli Scambi Giovanili e, nell'ambito del MD, ho organizzato vari seminari annuali dedicati ai bambini in condizioni di difficoltà e lanciato il Reading Action Program.

Anche l'ambiente rappresenta per me da sempre un grande impegno. Sui terreni della mia famiglia ci siamo sempre impegnati nella silvicoltura e nel miglioramento del suolo. Come Lions, ho partecipato a diversi progetti di service: dalla piantumazione di alberi alla ripulitura delle

spiagge. Ho anche gestito il Concorso fotografico Lions per l'Ambiente in Islanda e sono stata il coordinatore locale per l'LQ-Video ‘Lions make Iceland Green’”.

C'è qualcosa di specifico del Lionismo islandese che dovremmo sapere?

“L'Islanda è un piccolo paese dove il Lionismo è molto forte e rispettato tanto che operiamo sotto il patrocinio del Presidente della Repubblica. Circa l'1% della popolazione è Lions: si tratta della nazione con il più elevato indice di densità al mondo. Da sempre abbiamo un'elevata percentuale di soci donne (circa il 30%) e di donne tra i leader Lions (35%). Questa forte presenza è dovuta al tradizionale attivismo delle donne nella società islandese. Infatti, in Islanda, le donne sono leader importanti, spesso precorritrici dei tempi, e l'Islanda è al primo posto al mondo nella classifica del World's Economic Forum per la parità di genere nella società. L'anno scorso abbiamo celebrato i cento anni del voto alle donne, dunque ben prima di altre nazioni e sempre l'Islanda è stata la prima repubblica ad eleggere un presidente donna. Anch'io mi sono trovata ad essere spesso la prima donna a ricoprire una certa posizione. Sono stata la prima donna ad essere eletta Direttore Internazionale in Europa nel 2010-2012 e sono anche stata la prima donna a far parte del corpo docente del Lions Leadership Institute nel 1999”.

Tu potresti tra non molto essere il primo Presidente Internazionale donna in 100 anni di storia dei Lions dove i soci donna sono ancora una percentuale minoritaria. Come possiamo cambiare questa situazione?

“Per cambiare questa situazione dobbiamo cambiare l'immagine dei Lions. Dobbiamo modernizzarci. Le donne debbono acquisire visibilità: sono ancora in troppi a ritenere che un Club Lions sia un gruppo di anziani gentiluomini. Appena vi saranno più donne leader nei Lions, nuove donne ne entreranno a far parte. Anche i

giovani saranno più interessati a partecipare quando vedranno che i Lions sono un'organizzazione moderna dove leader di ambo i sessi lavorano insieme. Quando avremo una donna Presidente Internazionale ciò cambierà la nostra immagine e la nostra potenzialità di sviluppo. Le donne sono portatrici di esperienze diverse e possono contribuire con nuovi modi di pensare, nuovi approcci, nuove idee e nuovi successi. Per essere moderni dobbiamo anche cambiare il modo in cui operano i nostri Club. Giovani e donne sono frustrati quando vedono mancanza di tempestività: due mesi per prendere una decisione sono un anatema per le donne in genere e per le giovani donne in particolare”.

Ci sono specifiche tipologie di progetti che possano rendere i Lions più interessanti per le donne?

“Mi sono posta questa domanda molte volte e ne ho anche discusso molte volte. Non sono sicura che vi sia una risposta definitiva. So però che ci sono tipologie di progetti che le donne apprezzano di più e – a livello generale – direi che le donne amano di più:

- progetti locali piuttosto che globali;
- progetti con un impegno diretto piuttosto che di raccolta fondi;
- progetti più piccoli piuttosto che progetti di lungo periodo;
- progetti legati alla famiglia (bambini e giovani) piuttosto che infrastrutturali.

Uomini e donne spesso interpretano lo stesso ruolo in modi diversi: questo è un bene, non vi è alcuna necessità di comportarci tutti nello stesso modo”.

Gudrun, tu sei una grande sostenitrice del-

l’LCIF. Sebbene LCIF sia fondamentale per il successo di LCI, i Distretti e i Club non si impegnano tutti in egual misura. Come dobbiamo fare per motivare tutti i Lions a fare di più per l’LCIF?

“Credo con tutto il cuore che noi Lions possiamo fare la differenza grazie all’LCIF. L’LCIF è la nostra Fondazione ed è il collante della nostra internazionalità. E’ l’LCIF che dobbiamo ringraziare se siamo riusciti a realizzare così tanti miracoli. Viceversa, la rete dei nostri Club ha consentito alla nostra Fondazione di erogare milioni di dollari di finanziamenti e cambiare la vita di milioni di persone. I nostri soci debbono essere messi maggiormente a conoscenza dei successi della Fondazione. L’informazione è la chiave di volta: quando i nostri soci conosceranno e comprenderanno veramente l’importanza e i successi della Fondazione, saranno pronti a contribuire.

Il passo successivo è quello di far sì che i soci abbiano contezza di dove indirizzare il loro sostegno. Ad esempio, soci che siano giovani genitori sono disponibili a finanziare la campagna di vaccinazione contro il morbillo perché comprendono bene quale sia la minaccia in questione e sono pronti a impegnarsi per salvare le vite dei bambini. Io, ad esempio, vivo in un paese sottoposto a frequenti eruzioni e terremoti. I Lions islandesi, quando c’è una catastrofe naturale da qualche parte nel mondo, sono sempre pronti a dare il loro contributo perché sono consci di quale sia il pericolo. Forse, possiamo anche chiamare tutto ciò ‘marketing’. Ma il punto è che dobbiamo vendere l’idea. Dobbiamo capire cos’è che fa scattare quel qualche cosa che fa reagire le persone”. ■



Il PID Gudrun Yngvadottir insieme al marito PID Jon Bjarni Thorsteinsson durante un service dedicato a far appassionare i più piccoli alla lettura



Phil Nathan: “Siamo noi il motore del cambiamento del Lionismo europeo”

Il Past Direttore Internazionale: “Dobbiamo continuare a impegnarci se vogliamo che diventi un movimento coeso”. Breve viaggio nel mondo lionistico d’oltremarica

a cura della redazione

Phil Nathan, Past Direttore Internazionale, Chairman di due Forum Europei, Responsabile per lo sviluppo del Lionismo nei paesi dell’Europa Centro Orientale e anche per questo sempre in viaggio: lo abbiamo raggiunto al telefono nel suo ufficio di Londra per fare con lui un rapido tour del Lionismo d’oltremarica.

Phil, iniziamo dal quadro generale. Quali sono i ‘numeri’ del Multidistretto 105?

“Bisogna innanzitutto dire che il Multidistretto 105 British Isles & Ireland entro un paio d’anni vedrà l’Irlanda divenire un multidistretto a sé, ma oggi, se guardiamo alla configurazione attuale siamo circa 13.500 soci, suddivisi in tredici distretti e, purtroppo, debbo dire con una performance in termini di membership non brillante. L’età media si aggira tra i 60 ed i 65 anni e la percentuale di soci donne tra il 17 ed il 20%.

Per quanto riguarda quest’ultimo punto, anche se vado un po’ fuori tema, vorrei però apportare anche l’esperienza che sto facendo nei paesi dell’Europa Centro Orientale. Qui la percentuale di donne è al 50% e il motivo è che ci troviamo di fronte a un Lionismo nuovo, senza preconcetti, senza ‘bagagli’ culturali. L’idea di poter finalmente rendersi utili all’interno delle loro comunità entusiasma i nuovi soci in questi Paesi perché i regimi precedenti non consentivano simili attività in quanto era lo Stato a doversi occupare di ogni aspetto della vita sociale”.

Tornando al MD 105, quali sono i vostri service di maggior successo a livello di Multidistretto?

“Dividerei la risposta in due parti. Se guardiamo a quello che il MD 105 fa al di fuori dei suoi confini geografici, allora direi che abbiamo una specializzazione negli interventi post calamità. Specificamente, ci occupiamo di potabilizzazione dell’acqua e, negli anni più recenti, ci siamo impegnati direttamente sia nelle Filippine che in Nepal con le nostre apparecchiature per portare aiuto alle popolazioni nell’immediato post terremoto. Se guardo al nostro passato, debbo anche dire che all’estero il progetto che mi ha più appassionato è stato quella della ricostruzione in Bosnia di ben otto reparti di cure intensive pediatriche. Si è trattato di un investimento complessivo di 2 milioni di dollari che ha visto anche l’intervento di LCIF. Ma non è solo la dimensione finanziaria che conta, è anche l’impegno umano diretto con nostri dottori ed infermieri coinvolti sul campo nella formazione degli operatori sanitari locali.

La campagna per finanziare questo progetto di lungo periodo, che si chiama “Gift for Living”, è iniziata nel 1996 quando ero Governatore di uno dei Distretti del 105 ed è ancora oggi in corso”.

E se invece guardiamo dentro casa? Uno dei

service per i quali siete più famosi è “Message in a Bottle”...

“Sì, è stata una grande idea anche perché è molto semplice e costa pochissimo. In pratica, noi regaliamo delle bottiglie verdi con una croce bianca che ogni persona tiene nel frigorifero, perché chiunque è capace di trovare il frigorifero in una casa, e dentro ci custodisce i suoi dati sanitari essenziali. Fuori dalla porta di casa c’è un simbolo analogo per cui il soccorritore, ad esempio il personale dell’ambulanza o il medico, sa che nel frigorifero troverà tutti i dati sanitari necessari al suo primo intervento. I

*Idee semplici
ma vincenti
sono alla base
dei service di successo*

contenitori costano una sciocchezza e quindi diventa semplice per i Club distribuirli in numeri elevatissimi.

Peraltro, i Lions sono stati i primi ad introdurre e diffondere sul territorio del nostro MD il famoso programma MedicAlert dove su un bracciale o su un pendente è riportato il codice che consente al soccorritore di loggarsi nella banca dati della fondazione che gestisce il programma e disporre di tutti i dati sanitari della persona”.

Un service del 105 che non ha eguali da noi sono i Charity Shops...

“Sì, è un'altra iniziativa molto importante. Parliamo ormai di centinaia di negozi. Anche qui il meccanismo è piuttosto semplice. I Lions affittano per pochi soldi o, spesso, utilizzano gratuitamente un dato spazio dove tutti possono portare quegli oggetti che non usano più. Parliamo di vestiti, mobili e via dicendo. I Lions, poi, vendono questi oggetti e il gioco è fatto: il ricavato va a finanziare le attività di service. Ormai, come dicevo, parliamo di centinaia di negozi alcuni dei quali aperti a tempo pieno, come qualsiasi esercizio commerciale”.

Tu sei stato il Chairman dei forum di Bournemouth e Birmingham. Come può evolvere la cooperazione tra i Multidistretti europei? A che livello possiamo portare la nostra collaborazione?

“E' una domanda difficile ed è molto difficile fare previsioni. La verità è che l'Europa è molto diversa dagli Stati Uniti. E' un tema di culture, dell'unicità della situazione europea dove nel medesimo Continente, nel nostro caso nella medesima Area Costituzionale, insistono culture e



lingue diversissime tra di loro. Inoltre, il numero dei Paesi è andato via via aumentando, e anche le differenze. Pensate anche alle differenze di

reddito: parliamo di situazioni diversissime tra di loro. Dunque non c'è una ricetta e nemmeno una prospettiva di breve periodo. Io dico che dobbiamo continuare ad incontrarci e a parlare tra di noi: i Forum Europei servono proprio a questo.

Dobbiamo continuare a costruire delle intese, dei progetti operativi. Dobbiamo sempre ricordarci che siamo noi il motore del cambiamento del Lionismo europeo e dobbiamo continuare ad adoperarci in questo senso se vogliamo veramente che divenga un movimento sempre più coeso”. ■

Il nostro impegno per portare aiuti umanitari nelle situazioni post catastrofe



Terza Assemblea Distrettuale: si iniziano a mietere i raccolti di una buona semina

Con un lungo, corale applauso, gli Scambi Giovanili sono stati intitolati alla memoria del PDG Franco Fuduli



Maria Patrizia Campanella
Redattore di *Lionismo*

Si è tenuta a Roma, lo scorso 7 febbraio, la Terza Assemblea Distrettuale, cui hanno partecipato numerosi soci e officer distrettuali.

In apertura dei lavori il PDG Pietro Pegoraro ha commentato uno dei punti dell'etica lionistica, sottolineando l'importanza dello spirito di partecipazione, coesione e unità che deve albergare nel cuore dei soci e conseguentemente caratterizzarne l'azione.

Quindi sono stati invitati a porgere i loro saluti il 2° Vice Governatore Rocco Falcone, l'immediato PDG Giampaolo Coppola e il Governatore Tommaso Sediari. Questi ha svolto un articolato intervento sull'attività del Distretto. Per prima cosa, per quanto riguarda l'Expo, si è dichiarato soddisfatto per il successo conseguito dal nostro Distretto, che ha visto coinvolti fattivamente molti club e soci. Ha poi proseguito facendo un rapido excursus sui principali temi operativi e service oggetto dell'attività del Distretto: convegni sul microcredito, sul Terzo Settore, sportelli per il lavoro e consulenze per le imprese, assistenza sanitaria tramite la SO.SAN., convenzioni con la Caritas, con le Camere di Commercio e con le Istituzioni locali (Comuni e Regioni). Il Governatore ha riferito,

***Poster per la Pace,
Progetto Martina,
Lions Quest
portano a casa
risultati importanti***

inoltre, di aver sollevato, nell'ambito del Consiglio dei Governatori, l'annoso problema del "voto ponderato". Com'è noto il Distretto 108L, rispetto ad altri Distretti, è molto vasto e ricco di soci, ma attualmente, al momento del decisioni non vede riconosciuto il corrispettivo ed adeguato "peso specifico".

In ordine ai tradizionali service quali il Poster per la Pace, il Progetto Martina e il Lions Quest, Sediari ha comunicato con orgoglio che, per i risultati ottenuti, sono pervenuti anche dall'esterno importanti riconoscimenti. Naturalmente investendo sui giovani sia in campo culturale sia in quello sanitario, l'Associazione contribuisce alla crescita di una gioventù sana e impegnata a tutto vantaggio del futuro del nostro Paese. Ha ribadito, inoltre, il principio per il

quale i sessanta Comitati da lui costituiti debbano essere un valido supporto ai Club, non strutture parallele superflue.

In chiusura del suo discorso, il Governatore ha informato che è stato recentemente inviato agli officer del Distretto un interessante documento firmato da cinque soci, che sarà oggetto di approfondimenti e con il quale vengono lanciate idee innovative per il futuro del Distretto.

Si sono poi svolti gli interventi del Tesoriere Distrettuale Salvatore Condorelli, del Segretario Distrettuale Marco Romolini e dell'O.T.I. Girolamo Vercillo, i quali hanno confermato la loro disponibilità ad andare incontro ai soci che possano eventualmente avere difficoltà ad approc-

ciarsi alle nuove tecnologie. Salvatore Condorelli ha esortato i Club a predisporre una sorta di pianificazione finanziaria (budget planning), che possa permettere al Governatore di avere una visione complessiva della situazione finanziaria del Distretto.

Sono intervenuti, inoltre, il Responsabile del Coordinamento Comitati Andrea Nicasi, dell'LCIF Sergio Gigli, del GLT Piero Paccosi e del GMT Francesco Mozzetti, che hanno relazionato sulla loro attività.

Quindi il PDG Naldo Anselmi, Delegato per il Centro Studi e per il Centenario ha svolto un ampio intervento sulle sfide che attendono l'Associazione in vista del 2017. Il PDG Giampaolo Coppola ha riferito circa l'attività del Comitato per il Giubileo, la cui struttura operativa è a disposizione, per l'assistenza medica, sanitaria, informativa dei Lions che arrivano da tutto il mondo. A tal fine sarà pubblicato un bollettino ricco di notizie utili per i soci: facilitazioni con gli alberghi, percorsi turistico-storici non convenzionali. Coppola Ha concluso esortando i presenti a collaborare e a fornire disponibilità di tempo e di aiuto per i nostri amici.

Sono intervenuti poi, i responsabili dei seguenti Comitati: Raccolta farmaci non scaduti Stefano Buzzichelli, Qualità dei service Deanna Mannaioli, Lions Quest Teresa Orrù e Raccolta occhiali usati Antonio Contu.

Quindi Francesco Novarina, delegato per gli Affari Legali, ha riferito sinteticamente sullo stato dell'arte del disegno di legge di iniziativa governativa di regolamentazione del Terzo Settore,

rammentando i numerosi convegni organizzati dai Lions sull'argomento ed ultimo, in ordine di tempo, l'importantissimo Convegno tenutosi a Verona il 30 gennaio scorso, cui hanno partecipato politici, cattedratici ed esperti Lions. Nel periodo precedente ci sono stati contatti con i relatori del disegno di legge presso le Camere e con il rappresentante del Governo, Sottosegretario Luigi Bobba, che segue il provvedimento. È stato formato un apposito Comitato di Lions, al fine di elaborare un gruppo di emendamenti da sottoporre al Governo e al Parlamento. Tutto ciò sarà, quanto prima, pubblicato sul nostro sito e sulla Rivista.

Hanno poi relazionato i responsabili dei service tradizionali: Poster per la Pace (Federica Ravacchioli), Progetto Martina (Giuseppe Lio), Lions Day (Francesco Tei) e Cani Guida (Anna Maria Acconcia, per conto del coordinatore Daniela Mattiuzzo).

Infine, prima delle riflessioni conclusive del Governatore è intervenuto il PDG Bruno Ferraro, Presidente della Commissione Affari Interni del Multidistretto, che ha dato notizia dei temi e dei service pervenuti da vari club per il prossimo Congresso Nazionale. Ferraro, a tale proposito, ha accennato ad una nuova corrente di pensiero, che si sta affermando: la trasformazione dei temi in service.

L'Assemblea si è conclusa con un grande commosso applauso all'iniziativa del club di Spoleto di intitolare alla memoria del compianto Governatore Franco Fuduli il Service permanente "Scambi giovanili". ■

***La sfida del Centenario
al centro della nostra
azione: fame, vista,
giovani e ambiente
le aree di intervento***





Raccolta farmaci: nuova sfida per il 108L

Un service semplice ma capace di un grande impatto nella lotta alla povertà.

È necessario però l'impegno di tutti i Club



Stefano Bruzzichelli
Responsabile del Service
per la Raccolta Farmaci
Distretto 108L

Durante lo scorso anno sociale è stato istituito il service della raccolta farmaci "non scaduti". Dopo un primo anno di attività esclusivamente progettuale e organizzativa, quest'anno siamo passati a una conseguente fase di concreta attuazione operativa del progetto.

Ormai è tutto pronto: sappiamo a chi e come conferire i farmaci che andremo a raccogliere e abbiamo trovato un'ottima offerta per acquistare i contenitori a norma di legge per la raccolta delle confezioni. Ora manca solo l'adesione da parte dei singoli Club.

La nostra idea è che ogni Club dovrebbe aderire acquistando al prezzo concordato minimo un contenitore che, per le caratteristiche tecniche costruttive, potrà e dovrà durare per molti anni. Con l'adesione dei Club e l'attivazione dei contenitori, da collocare dove i Club crederanno più opportuno per raggiungere il migliore risultato, saremo in grado di iniziare la raccolta e la successiva consegna di quanto ottenuto agli enti (Caritas di Cagliari, Roma e Foligno), con cui abbiamo sottoscritto l'accordo,

per la redistribuzione a chi di quei farmaci ha bisogno. E si tratta di un bisogno davvero grande.

Abbiamo preparato anche gli adesivi da attaccare sui contenitori, che daranno con il nostro logo la visibilità alla nostra Associazione e spiegheranno in poche righe la finalità del progetto di raccolta. Questi adesivi verranno inviati ai Club che acquisteranno i contenitori e che ne faranno richiesta.

***Grazie alla collaborazione
con la Caritas, i medicinali
arrivano direttamente a chi
ne ha veramente bisogno***

La chiave del successo di questa iniziativa sta nell'impegno personale di ogni socio Lions.

Dal punto di vista economico, l'investimento che ogni club dovrà fare è di 244 euro, cifra sicuramente alla portata di tutti, anche in considerazione del fatto che avrà una valenza pluriennale.

Infatti, i contenitori metallici dureranno molti anni insieme al service che potrà a quel punto diventare permanente, un po' come quello della raccolta degli occhiali usati.

Confidiamo quindi, come Comitato Raccolta Farmaci, nell'aiuto diretto di ogni socio: da parte nostra il massimo impegno ad offrire tutto il supporto operativo che possa rivelarsi necessario. ■



Firma del protocollo d'intesa per la raccolta farmaci tra il Governatore del Distretto 108L Tommaso Sediari e don Marco Lai Delegato Regionale della Caritas Sardegna

AIUTACI A SOSTENERE IL C.R.E.C.

L'attività è iniziata oltre trent'anni fa a favore dei diversamente abili mediante la **Rieducazione Equestre** e sarebbe un vero peccato interrompere questo service.

I costi per tale attività, specie quella per gli operatori, sono divenuti veramente improbi, tenuto conto dell'attuale legislazione sul lavoro e per le diminuite offerte a causa dell'attuale situazione economica nazionale.

Le donazioni che tutti possono partecipare sono libere senza limiti minimi, possono essere versate sul seguente **IBAN IT 30 601 0050 3333 000000000 246** e sono deducibili ai fini della dichiarazione dei redditi.



Visita il nostro sito: www.crec2014.it

CENTRO RIEDUCAZIONE EQUESTRE CAPITOLIUM



Tre grandi progetti di solidarietà realizzati con LCIF in Umbria

Il supporto della Fondazione moltiplica la capacità operativa dei Lions permettendo di attuare iniziative che affrontano le esigenze del territorio



Deanna Mannaioli
Redattore di *Lionismo*

Una delle più importanti intuizioni dei Lions è la Lions Clubs International Foundation in cui convergono le donazioni dei club e dei soci sensibili alla cooperazione. Inizialmente gestita per arginare le calamità mondiali, è indirizzata all'impegno umanitario anche con la realizzazione di tanti progetti locali mirati alla solidarietà. I club umbri hanno risposto sempre con entusiasmo, consapevoli delle finalità della Fondazione e del successo delle campagne a livello mondiale, come la SightFirst promossa dal 1990 o quella attuale per la lotta al morbilli, sostenuta anche da Bill Gates.

Certo le sollecitazioni dei Governatori ad assegnare l'onorificenza del Melvin Jones Fellow ai soci meritevoli sono state determinanti per la sensibilizzazione dei club che hanno onorato l'impegno umanitario con molte donazioni, ma si può dire che in Umbria l'erogazione della LCIF è stata quasi pari al contributo offerto. Alcuni club virtuosi hanno saputo infatti cogliere un'opportunità nella cooperazione, costruendosi un ruolo propositivo all'interno del territorio per realizzare progetti di solidarietà per un valore complessivo di circa 545.000 euro.

Possiamo citare "Casa Palmas", Casa di accoglienza per disabili, progettata dal Club di Foligno, sotto la guida del Presidente Bartolini nel 1997 e realizzata nel 2000 con il contributo della LCIF e del Consiglio dei Governatori. Il progetto, di 850 milioni di lire, frutto di una raccolta fondi a livello nazionale, veniva a colmare una lacuna nella ricostruzione della città, colpita dal sisma, dove si sentiva l'esigenza di una particolare at-

tenzione per la realtà dei disabili, in virtù della quale la Casa veniva posta nei pressi del centro cittadino. Molto apprezzato dai media, il messaggio intrinseco nel progetto veicolava come l'occuparsi dei più deboli racchiudesse un invito alla rinascita per la comunità e rappresentasse un segnale forte sul fronte dei valori. Oggi la struttura, sostenuta dal comune e dalla Fondazione, funziona come casa di accoglienza diurna e per degenze brevi, con spazi per laboratori e sale polifunzionali.

Lo spirito di servizio, unito alla solidarietà dei Lions del Multidistretto, fece miracoli nel dopo terremoto. Un altro progetto ambizioso fu realizzato nel 2002 dal club di Gualdo Tadino Nocera Umbra con la donazione di 180 milioni di lire per il completamento del Centro Salute di Nocera. L'operazione, ideata con il Presidente Amoni e il Governatore Cesarotti, consentì l'acquisto di attrezzature medico sanitarie, arredi e materiale informatico per potenziare due reparti

della struttura sanitaria, di cui la comunità beneficia ancora. La donazione al comune di Nocera fu sottoscritta dal Governatore Gallus, alla presenza del Presidente del club Bellucci e del Sindaco Petruzzi, orgoglioso di dare alla città

una struttura sanitaria all'avanguardia, oggi gestita dalla ASL.

Da sottolineare che la LCIF era già intervenuta con un contributo per generi di prima necessità mentre altri club avevano donato sei moduli abitativi e i Leo un mezzo di trasporto per la Protezione Civile.

Erano anni d'oro in cui forte si avvertiva la generosità, oltre alla possibilità di contribuire, vista la sicurezza economica del momento. Vi erano club che ogni anno versavano 1.000 dollari alla LCIF, anche allo scopo di assegnare l'onorificenza del MJF a chi si era speso nel servizio.

***Nella regione
più verde d'Italia
la ricostruzione post sisma
ha visto l'azione sinergica
di Club e LCIF***

Dalle ultime statistiche risulta che ancora oggi, in Umbria, i soci sono sensibili all'impegno umanitario sia nella contribuzione, anche personale, sia nella progettualità.

Voglio citare, ad esempio, la realizzazione del service "Mai Soli" del Lions Club Città di Castello concluso con un sussidio LCIF di 42.000

La contribuzione alla Fondazione è un elemento qualificante del Lionismo umbro

dollari. L'intervento Lion ha consentito la ristrutturazione e l'arredamento di un centro residenziale socio-riabilitativo per persone disabili che, in assenza di risorse familiari e parentali, si trovano in condizioni di bisogno.

Il progetto, presentato dal Presidente Gianfranco Godioli nel 2010, è stato sviluppato in collaborazione con le istituzioni locali e con l'Opera Pia Muzi Betti, che svolge nel territorio un ruolo sociale con l'utilizzo di personale specializzato in ambito sanitario, riabilitativo, socio-assistenziale. La struttura è stata inaugurata l'11 aprile 2012 alla presenza delle autorità, con ampia partecipazione dei cittadini che hanno molto stimato l'impegno economico e sociale dei Lions. Un padiglione è stato dedicato ad Enrico Cesarotti, che tanto si è speso per la Comunità come referente della Fondazione Internazionale.

Apprezzamento era stato espresso anche dal Governatore Gianfranco Fuduli, per il quale il progetto era pienamente in linea con lo spirito del sodalizio a conferma della forte impronta sociale del club.

Tale pluralità di esempi ci convince sempre più a donare alla LCIF, garanzia di collaborazione nella progettualità sociale, dove i Lions possono oggi giocare un ruolo propositivo in relazione alle esigenze del territorio con progetti ambiziosi da realizzare imparando a programmare in ambito di zona e in sinergia con le istituzioni. ■



Città di Castello: comunità *Mai Soli*



Casa Palmas: centro di accoglienza per disabili realizzata a Foligno con il contributo della LCIF e del MD 108 Italy



Young Ambassador, un service di spessore per continuare a promuovere un Lionismo di qualità

Aiutiamo i giovani che svolgono attività di servizio di grande levatura a portare avanti i loro progetti



*PDG Cesare Diazzi
Coordinatore Y.A.A.
MD 108 Italia*

Spero che questa mia semplice “conversazione” possa captare la vostra curiosità e stimolare il vostro interesse nel considerare che l'Italia, le nostre regioni, le nostre provincie, le nostre città, i nostri comuni, fino a toccare le nostre piccole comunità, posseggono un patrimonio di giovani che dedicano tutti i giorni una parte del loro tempo libero per realizzare progetti di solidarietà. Lo so che voi direte: “Questo ha scoperto l'acqua calda”. Sì cari amici, è vero, non c'è nulla di nuovo in tutto ciò, anzi è storia vecchia, tanto vecchia, che io però mi sono messo in testa di andarla a riscoprire attraverso la promozione di questo Service in cui credo fermamente e cioè “Giovani Ambasciatori del 21° Secolo”.

Credo in questi giovani impegnati nel quotidiano che svolgono attività di servizio di qualità. La qualità per loro sta nella continuità e, credetemi, il 99% di questi ragazzi sono tra i primi nello studio, chissà perché! Ma certo è l'alto senso di responsabilità e quindi stimolati dal successo. Sono già dei piccoli leader, giovani leader sconosciuti a noi Lions, ma che hanno già nel cuore, ancora in giovane età, i valori della solidarietà.

Se tutto questo però non fa notizia per i media, allora noi Lions andiamo a scoprirli.

Vi chiedo di aiutarmi in questa mission che mi vede impegnato da oltre 7 anni nel promuoverla insieme alle amiche e amici coordinatori dei singoli Distretti.

È un concorso lungimirante che vuole individuare giovani candidati di 15-19 anni già impegnati non solo nello studio ma anche su progetti di solidarietà di grande qualità da far accoppiare la pelle anche a un Lions come me con 40 anni di anzianità lionistica.

Vogliamo, tutti insieme, realizzare questo service. L'opportunità di utilizzare un terreno così fertile, per esaltare anche la nostra azione di servizio insieme a questi giovani, non ce la dobbiamo far sfuggire. È un percorso impegnativo ma può rappresentare quel passaggio generazionale con giovani di qualità del quale abbiamo tanto bisogno. Non è più una sfida, è una necessità.

I vari passaggi del concorso sono da tempo conosciuti e coloro che intendono approfondire e promuovere questo Service sono invitati a rivolgersi ai Coordinatori Distrettuali di nomina nei singoli Distretti che, nel caso del 108L, è l'amico PDG Giampiero Peddis.

A conferma di quanto sopra esposto vi invito a leggere e rileggere l'interessante relazione della giovane Sara Raviola, sponsorizzata dal L.C. Chivasso del Distretto 108la1. Sara ha vissuto, come tanti altri candidati che l'anno precedente, una fanta-

stica esperienza nel ruolo di candidata finalista in rappresentanza del nostro Multidistretto 108 Italia in occasione del Concorso tenutosi al Forum di Birmingham nel 2014. Ecco la sua testimonianza:

Dal 31 ottobre al 2 novembre ho partecipato al concorso europeo “Young Ambassador of 21st Century”, svoltosi a Birmingham, il cui scopo era quello di individuare un giovane vo-

**Con il supporto
a questi ragazzi
esaltiamo anche
il nostro servire
come Lions**

lenteroso, capace di attuare un progetto nella comunità di appartenenza.

I finalisti erano cinque, tutti provenienti da Stati diversi: Italia, Turchia, Belgio, Inghilterra e Germania. Ognuno di noi ha presentato un progetto per la comunità in inglese, davanti a una giuria composta da tre persone. Al termine dei colloqui individuali, ogni candidato ha spiegato il proprio progetto davanti al pubblico e subito dopo sono stati elencati i primi tre candidati.

Al terzo posto si è collocata la candidata del Belgio, al secondo il candidato inglese e al primo posto io, Sara Raviola, candidata italiana.

Il mio progetto è un doposcuola per i bambini stranieri di età compresa tra i sei e gli undici anni, in modo da garantire loro una più facile riuscita scolastica. Il doposcuola si è tenuto e si terrà di nuovo a partire da aprile 2016 presso la Parrocchia "Madonna del Rosario" di Chivasso, due volte alla settimana, dalle ore 16.30 alle 19; durante questo servizio, ovviamente gratuito, i

bambini avranno modo di interagire l'uno con l'altro e nello stesso tempo di essere aiutati da me e dai miei coetanei, nell'apprendimento dell'italiano e per lo svolgimento dei compiti a casa.

Con il premio di 3.500 euro ho provveduto all'acquisto di un computer, una stampante e un videoproiettore, con i quali aiuterò i bambini a svolgere le ricerche e mostrerò brevi cartoni animati tradotti sia in italiano che nelle lingue di origine.

Il mio obiettivo è, dunque, quello di garantire il successo scolastico anche a chi non ha la possibilità di essere seguito a casa da un adulto, oppure chi non conosce bene la lingua italiana perché è nato in un altro paese.

Questa è sicuramente stata una delle esperienze più belle e importanti per la mia vita, sia perché mi ha permesso di aiutare qualcuno più sfortunato di me, sia perché mi ha permesso di crescere come persona. (Sara Raviola) ■



Sara Raviola, vincitrice del Concorso Young Ambassador tenutosi al Forum di Birmingham nel 2014, con il PIP Joe Preston



Lions e OMS insieme per prevenire cecità, disabilità visiva e diabete

Grazie all'operazione di partenariato tra Organizzazione Mondiale della Sanità, LCI e Governo, il tracoma non è più una minaccia per la salute del popolo cinese



*PID Domenico Messina
Rappresentante di LCI
presso OMS*

Ogni anno il Presidente Internazionale pro tempore di Lions Club International nomina i rappresentanti della nostra Associazione presso le Nazioni Unite e le altre Organizzazioni Internazionali. Io ho l'onore di essere il Rappresentante di LCI presso l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) dal gennaio 2012.

La formale affiliazione tra OMS e LCI risale al 1986 con la nomina del primo Rappresentante ufficiale di LCI presso l'Organizzazione Mondiale della Sanità la quale, come è noto, è una organizzazione intergovernativa che fa parte del sistema delle Nazioni Unite.

L'OMS è l'autorità di regia e di coordinamento per la salute all'interno del sistema delle Nazioni Unite. Fornisce la guida in materia di salute globale mondiale, modellando i programmi di ricerca scientifica, stabilendo le norme e gli standard di riferimento, articolando le opzioni politiche basate sull'evidenza, fornendo supporto tecnico ai paesi e monitorando e valutando le strategie di salute.

Gli Organi di Governo dell'OMS sono il Board Esecutivo e l'Assemblea Generale che si riuniscono una volta l'anno, il primo nel mese di gennaio, la seconda nel mese di maggio. Durante tali riunioni, le Ong come il Lions Clubs International, sono invitate a partecipare come uditori, ma anche con possibilità di intervento. Gli Stati Membri, partendo dalla relazione del Direttore Generale, determinano le decisioni strategiche su tutti gli ambiti attinenti la salute nel mondo.

La collaborazione sistematica tra OMS e LCI nell'ambito della prevenzione della cecità è iniziata nel 1991. Il rapporto tra Lions Clubs International Foundation (LCIF) e l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) è attualmente regolamentato da un accordo siglato nel 2011 (Memorandum of Understanding - MOU) che scadrà nel dicembre 2016. L'accordo ha stabilito azioni di collaborazione in due aree generali come la prevenzione della cecità e disabilità visiva e la prevenzione e il controllo del diabete, con particolare riguardo alla retinopatia diabetica.

La retinopatia diabetica è il focus primario dell'azione congiunta di LCIF e OMS

L'OMS è responsabile dell'attuazione delle attività e della supervisione tecnica, mentre i Lions hanno la responsabilità di fornire finanziamenti, pubblicità e partecipazione locale dei



Lions Eye Institute: ospedale oftalmologico Lions

Club Lions, nei paesi dove si realizzano gli interventi.

L'attuale Direttore Generale dell'OMS, Dr. Margaret Chan, ha partecipato nel 2012 come relatrice ufficiale alla nostra Convention Internazionale di Busan e nel suo intervento ha, tra l'altro, enfatizzato che senza l'azione dei Lions in questi anni nel mondo ci sarebbero stati oltre 10 milioni di ciechi in più, ma anche che la lotta alla cecità prevenibile e curabile non è ancora terminata.

Attraverso il MOU, il nostro rapporto con l'OMS attualmente si concentra su quattro principali aree di collaborazione: Programma SightFirst, lotta globale alla Cecità Infantile, prevenzione della retinopatia diabetica e lotta al tracoma in Cina.

**La realizzazione
di 45 centri oculistici
pediatrici in sette anni
in trenta paesi è uno
dei nostri grandi successi**

Tra i maggiori successi ottenuti dobbiamo ricordare: la realizzazione di 45 centri oculistici pediatrici in sette anni in 30 paesi e che il governo cinese ha annunciato, alla 68a Assemblea mondiale della sanità, che il tracoma non è più una minaccia per la salute pubblica del popolo cinese, grazie all'azione di partenariato forgiato tra l'OMS, LCI e il governo (SightFirst ha impegnato



Il PID Domenico Messina con il dott. Silvio Paolo Mariotti a Ginevra presso la sede dell'OMS

oltre 3 milioni di USD in sovvenzioni in Cina).

Personalmente oltre a presenziare alle riunioni del Board Esecutivo e all'Assemblea Generale, ho contatti continui con il dottor Silvio Paolo Mariotti, Senior Medical Officer, Ophthalmologist, responsabile dei programmi di prevenzione della cecità e dei difetti visivi dell'OMS, sia per seguire l'andamento dei progetti, sia per individuare nuove possibili esigenze e nuovi ambiti di intervento (per esempio il ruolo di LCI per incrementare le vaccinazioni e/o per incrementare in alcuni paesi la prevenzione di alcuni tumori).

L'attuale MOU scadrà alla fine dell'anno solare 2016 e la nostra Leadership internazionale ha iniziato a discutere sugli obiettivi e sulle aspettative del rapporto futuro con l'OMS, anche in relazione alle relazioni che periodicamente invio e alle nuove emergenze sanitarie nel mondo. ■



**WE ARE LOCAL
WE ARE GLOBAL
WE ARE LIONS**

BeALion.org





Con Da Silva si amplia la presenza Lions nella FAO

Un rapporto da sviluppare nel solco
dell'impegno per la lotta contro la fame



*PID Massimo Fabio
Representative to FAO*

Lo status del Lions Clubs International nell'ambito della FAO è di "Liaison" come per tutte le organizzazioni internazionali di servizio non professionali. In tale veste i rapporti con la struttura della FAO sono limitati alla partecipazione agli eventi che annualmente si realizzano in sede plenaria.

Recentemente si sono modificate le modalità per le relazioni con le Ong (Organizzazioni non governative) a seguito delle incisive riforme che la FAO ha attuato con particolare vigore con l'insediamento del nuovo e attuale Direttore generale José Graziano da Silva, brasiliano.

Le Ong cominciano ora ad avere un ruolo meno marginale ma è ancora lungo il cammino per una vera e propria collaborazione. Con l'attuazione della nuova organizzazione del lavoro della FAO viene data grande importanza alle Conferenze Regionali realizzando così un deciso passo in avanti verso il decentramento. Questa novità di impostazione ha complicato l'operatività dei rapporti tra Ong Internazionali come Lions, Rotary, Soroptimist e così via per assicurare una partecipazione alle varie Conferenze Regionali che biennialmente vengono organizzate nei vari continenti.

Particolarmente importanti le riunioni del Comitato per la Sicurezza Alimentare a cui ho sempre partecipato attivamente e in qualche caso con interventi relativi ai problemi dei giovani e del loro inserimento professionale in agricoltura, sulla situazione della proprietà dei terreni agricoli con riferimento a quegli stati nei quali è ini-

bito alle donne di accedere alla proprietà, sulla valorizzazione del lavoro delle donne e dei fanciulli che sono i protagonisti della coltivazioni in tantissime aree del pianeta.

In collaborazione con altre venticinque Associazioni Internazionali, che hanno costituito da oltre venti anni un permanente collegamento attraverso il Gruppo ad hoc che si riunisce mensilmente, cerchiamo di elaborare comuni strategie di comunicazione e di supporto ai programmi della FAO.

Gli interventi dei Lions Clubs soprattutto in Africa si sono concretizzati con la costruzione di pozzi insieme ad iniziative di istruzione e di diffusione delle tecniche delle coltivazioni partendo da quelle tradizionali a quelle artigianali fino all'utilizzazione di macchine e strumentazioni.

La diffusione di forni solari per evitare abbattimenti di alberi, la distribuzione di lampade solari per consentire una vita migliore agli agricoltori isolati e infine la distribuzione di bottiglie di plastica per realizzare la potabilizzazione delle acque: queste forme di supporto alle popolazioni che trovano sostentamento dalla

coltivazione dei campi rappresentano concretamente l'impegno dei Lions Clubs.

In definitiva il rapporto con la FAO si manifesta pienamente con gli impegni trascritti nella Carta di Milano sottoscritta in occasione di Expo 2015; tuttavia resta indispensabile, se lo si vuole, una politica lionistica per la lotta contro la fame non limitata alla distribuzione di cibo, sia pure essenziale nell'emergenza, ma orientata ad iniziative che aumentino la capacità produttiva nelle aree dove maggiori sono le necessità alimentari. Questo deve essere il nostro modo di servire se vogliamo davvero fare la differenza per tanta parte dell'umanità, rispondendo concretamente alle speranze di bambini, donne e uomini provati dalla povertà più disperata. ■

**La valorizzazione
del lavoro
di donne e giovani
tra i punti sollevati
in sede FAO**



57° Congresso distrettuale di primavera: Roma 7-8 maggio 2016

Circa quattrocento delegati dei Club
del distretto 108L (Lazio, Sardegna, Umbria)
eleggeranno Governatore, primo e secondo
vice Governatore per l'anno 2016-17

Presentiamo i candidati alle rispettive cariche



Candidato unico a Governatore

Eugenio Ficorilli

Lions Club Roma Pantheon

Già primo vice Governatore nell'anno 2015-2016

segue a pagina 26



Candidato unico a primo vice Governatore

Rocco Falcone

Lions Club Nuoro Host

Già secondo vice Governatore nell'anno 2015-2016

segue a pagina 26

Candidati a secondo vice Governatore



Antonio Marchetti

Lions Club Roma San Paolo

segue a pagina 28



Leda Puppa Rettighieri

Lions Club Tivoli d'Este

segue a pagina 29

Curriculum vitae di Eugenio Ficorilli

Candidato alla carica di Governatore del Distretto 108L per l'anno 2016-2017



Sono Eugenio Ficorilli, nato a Roma il 24 agosto 1946, coniugato con Maria Patrizia Campanella, laureata in Lettere Antiche, già Dirigente presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri e socio Lions.

La mia unica figlia Giorgia è laureata in Scienze Politiche e ha conseguito il dottorato di ricerca in Diritto Internazionale.

Studi e docenze

- Laurea in Giurisprudenza e specializzazione in Filosofia del Diritto, conseguite a Roma presso l'Università "La Sapienza".
- Ricercatore presso la cattedra dei Diritti dell'Uomo e la cattedra di Storia delle Istituzioni Politiche della LUISS.
- Docente di Filosofia del Diritto presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università "La Sapienza".

Attività Professionale

Ho svolto la mia carriera di Dirigente dello Stato presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, concludendola come Capo dell'Ufficio del Cerimoniale di Stato, in staff al Presidente del Consiglio.

Fra le mie funzioni - oltre ad aver coordinato le cerimonie ufficiali delle massime autorità dello Stato e curato i rapporti protocollari con la Santa Sede - ho fatto parte di varie Commissioni interministeriali, occupandomi delle ricompense al valore e al merito civile, del riconoscimento dello

status di rifugiato politico e della legislazione sui Diritti Umani.

Attualmente sono Consigliere per le Relazioni Istituzionali del Ministro della Salute.

Onorificenze

Fra le più importanti, annovero quella di Grande Ufficiale della Repubblica Italiana, di Grande Ufficiale dell'Ordine di Malta, di Commendatore con Placca dell'Ordine Equestre Pontificio di San Gregorio Magno.

Attività lionistica

Socio del Club Roma Pantheon dal 1990 - dove ho ricoperto due volte l'incarico di Presidente (1999-2000 e 2007-2008) - ho svolto la funzione di Presidente di Zona nell'anno sociale 2008-2009.

Officer distrettuale ininterrottamente dal 2000-2001, mi sono occupato di organizzazione, informazione, servizi speciali, curatela degli atti, cerimoniale.

Dal 2008 ricopro l'incarico di Cerimoniere Multidistrettuale e, in tale funzione, coordino in particolare l'organizzazione della visita del Presidente Internazionale, curando i rapporti con le autorità italiane e quelle vaticane.

Attualmente ricopro la carica di 1° Vice Governatore del Distretto 108L.

Ho partecipato a tutti i Congressi distrettuali e multidistrettuali.

Fra i riconoscimenti lionistici, assumono rilievo i due MJF, di cui uno internazionale, e i due attestati internazionali "In Recognition of your Distinguished Leadership" ■

Curriculum vitae di Rocco Falcone

Candidato alla carica di 1° vice Governatore del Distretto 108L per l'anno 2016-2017



Rocco Falcone è nato il 26 novembre 1947 a Casacalenda, una ridente cittadina in provincia di Campobasso.

Vedovo di Rosa Vernillo, docente di lettere, dal 24 Aprile 2011, ha due figli: Patrizia, laureata in lettere, ed Elio, tecnico informatico.

Profilo professionale

Dopo gli studi superiori è ammesso a frequentare il 1° Corso dell'Accademia del Corpo delle Guardie di PS in Roma e, terminati gli studi quadriennali, consegue la nomina a Tenente in SPE.

Viene assegnato al 1° Reparto Celere di Roma, con destinazione il Reparto Polizia anti

Abigeato, i cosiddetti "Baschi Blu" della Polizia (poi diventato CAIP - Centro Addestramento e Istruzione Professionale), ad Abbasanta (OR), reparto altamente specializzato ed operativo, dove è stato in forza fino al 12 dicembre 1978, assumendo vari incarichi, tra i quali quello di Aiutante Maggiore e Vice Comandante.

In tale periodo ha contrastato attivamente il fenomeno del banditismo sardo e del sequestro di persona, ha diretto i servizi di sicurezza contro i dirottamenti negli aeroporti di Roma Fiumicino e Milano Linate, ha lavorato a stretto contatto con funzionari dei servizi di sicurezza dell'Ambasciata Israeliana di Roma, ha contribuito alla formazione e all'addestramento delle Unità Speciali delle Forze dell'Ordine per i servizi di sicurezza e protezione (in particolare dei NOCS - Teste di cuoio - della Polizia Italiana), ha concorso a riportare l'ordine in varie piazze italiane (Roma, Reggio Calabria, L'Aquila, Palermo etc.), ha contrastato il fenomeno del sequestro di persona in Calabria, è stato inoltre fautore di altre operazioni che richiedevano alta professionalità e specializzazione.

In data 1 gennaio 1971 è stato promosso al grado di Capitano in SPE.

In data 13 dicembre 1978 ha assunto il comando del Gruppo Provinciale delle Guardie di PS di Nuoro, tenuto fino al 1° aprile 1981, data di entrata in vigore della legge di riforma della Polizia di Stato (L. n. 131/1981).

In data 1° gennaio 1979 è stato promosso al grado di Maggiore in SPE e in data 1° gennaio 1981 è stato promosso al grado di Tenente Colonnello in SPE.

Durante tale periodo (fino al 1981) ha frequentato vari corsi di specializzazione attinenti la carriera militare. Con la smilitarizzazione (aprile 1981) è confluito nel ruolo dei Funzionari della Polizia di Stato, e nella Questura di Nuoro ha ricoperto gli incarichi di Dirigente la Polizia Amministrativa e Sociale, Dirigente della DIGOS e la Squadra Mobile, di Capo di Gabinetto, rendendosi meritevole di ricevere numerosi encomi per servizio e attestati di merito e frequentando corsi e seminari attinenti le specifiche mansioni svolte.

Durante tale periodo ha contrastato, con lusinghieri risultati, il terrorismo nelle sue varie accezioni e la criminalità comune, contribuendo alla cattura di elementi di spicco della criminalità sarda.

Nel 1989 ha frequentato a Roma il 5° Corso Dirigenziale al termine del quale è stato promosso al grado di Primo Dirigente della Polizia di Stato e incaricato delle funzioni vicarie della Questura di Nuoro che ha retto fino al 1995.

Successivamente, per infermità riportate in servizio e riconosciute dipendenti da esso, è stato posto in quiescenza.

Attualmente svolge incarichi di consulenza.

Ha conseguito il diploma di Laurea di Dottore in Giurisprudenza presso l'Università di Sassari.

Onorificenze

È stato insignito delle seguenti onorificenze:
– Medaglia di Bronzo al merito di lungo servizio
– Medaglia di Bronzo per anzianità di servizio
– Medaglia d'Oro al merito di servizio

È stato insignito, tra l'altro, dell'onorificenza di Cavaliere al Merito della Repubblica Italiana dal Presidente Cossiga nel 1988.

È Cavaliere dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme.

È Accademico dell'Accademia Italiana della Cucina.

Attività lionistica

Entra nel Lions Club di Nuoro nell'annata 1983/84.

Dal 1995, cercando di contemperare anche le particolari esigenze derivanti dal lavoro svolto, ricopre i vari incarichi di Officer di Club tra i quali più volte quello di Segretario e Cerimoniere.

Nell'Anno Lionistico 2001/2002 diventa Presidente del Club per la prima volta, carica che ricopre anche nell'annata 2012/2013.

Ha contribuito fattivamente alla realizzazione di concreti e qualificanti servizi alla comunità e alla trattazione di tematiche sociali di ampia rilevanza.

Dal 2002 fino ad oggi, ha sempre ricoperto cariche in comitati distrettuali.

Nell'Anno Lionistico 2006/2007 ricopre l'incarico di Presidente di Zona (allora Delegato), nel 2007/2008 quello di Presidente di Circoscrizione.

Nel 2008 diventa Lions Guida Certificato.

Nel 2002 e nel 2013 è stato premiato dalla sede centrale con il premio Excellence 100% di Presidente di Club.

Dal 2002 fino ad oggi, ha sempre ricoperto incarichi distrettuali nei comitati, dimostrando serietà e disponibilità e approfondendo ogni entusiasmo ricevendo apprezzamenti da tutti i Governatori con i quali ha avuto il privilegio di collaborare.

Ha partecipato a tutti i Convegni Distrettuali d'Autunno e di Primavera, a tutte le varie riunioni e Gabinetti Distrettuali, contribuendovi attiva-

mente, nonché ai Congressi Nazionali e ha sempre seguito attentamente e con spirito di servizio le attività e le problematiche del Distretto e del Multidistretto.

Nell'Anno Lionistico 2008/2009 gli è stato conferito dal Club il Melvin Jones Fellow per i meriti lionistici acquisiti e per aver degnamente

rappresentato il Club sia a livello distrettuale che a livello multidistrettuale.

Nell'Anno Lionistico 2015/2016 ricopre la carica di 2° Vice Governatore Distrettuale.

Ha una grande passione: servire indistintamente. E un unico obiettivo: rendersi utile al suo prossimo. ■

Curriculum vitae di Antonio Marchetti

Candidato alla carica di 2° vice Governatore del Distretto 108L per l'anno 2016-2017



Antonio Marchetti nasce a Roma il 15 gennaio 1950. È coniugato con Laura Stramaccioni, psicologa-psicoterapeuta, Docente di Psicologia Sociale e Pubbliche Relazioni. Ha una figlia, Chiara Maria, archeologa, ricercatrice presso l'Università di Verona.

Attività professionale

È medico, laureato *cum laude* all'Università "La Sapienza" di Roma, specializzato in Cardiologia, Gastroenterologia, Malattie Tropicali ed Infettive, Oncologia.

Vincitore di Concorso per Ufficiali Medici in SPE dell'Esercito, ha come primo incarico quello di Dirigente del Servizio Sanitario nella Divisione "Folgore" (Treviso). Successivamente è trasferito a Roma, presso l'Ospedale Militare Celio, dove ricopre vari incarichi fino a Capo Reparto di Medicina Legale.

Nel 1982 entra nella Guardia di Finanza, e tra i vari incarichi ricopre quello di Dirigente dei Servizi Sanitari dei Reparti Speciali, nonché quello del Servizio Centrale Investigativo Criminalità Organizzata (SCICO); Gruppo Investigativo Criminalità Organizzata (GICO); Gruppo Operativo Antidroga (GOA).

Dal 1999 al 2006 viene distaccato presso il Ministero della Difesa, dove fra l'altro è l'esperto e consulente per le armi non convenzionali e il bio-terrorismo (CBRN Chemical Biological Radiological Nuclear), nonché in Psicologia operativa. Partecipa a Missioni in Albania, Kosovo, Macedonia e Afghanistan. Rientrato in Italia, è nominato vice Direttore di Sanità della Guardia di Finanza. Promosso Generale di Brigata ricopre l'incarico prima di Presidente della Commissione Centrale di Vigilanza poi di Direttore di Sanità dei Reparti Speciali GdF.

È stato Docente presso l'Università LUISS "Guido Carli" di "Psicologia della Comunicazione Interpersonale"; di "Giornalismo e Comunica-

zione d'Impresa"; di "Istituzioni di Giornalismo e deontologia professionale" e di "Emergenza Sanitaria".

È stato Docente di "Psicologia e Comunicazione operativa" per i Corsi di abilitazione per Ufficiali Addetti alla Pubblica Informazione e alle Relazioni esterne in Italia e per i Public Information Officers (P.I.O.) all'estero che si tengono presso lo Stato Maggiore dell'Esercito.

È stato inoltre Docente presso l'Accademia della Guardia di Finanza, la Scuola Superiore di Polizia Tributaria della Guardia di Finanza, la Scuola Ispettori e Sovrintendenti della Guardia di Finanza e del Centro Addestramento ed Alta Specializzazione della Guardia di Finanza.

È giornalista pubblicista.

È stato:

- Consigliere dell'Ordine dei Giornalisti del Lazio e Molise dal 1990 al 2000;
- Consigliere Europeo dei Giornalisti dal 1992 al 2000;
- Consigliere Nazionale dei Giornalisti Stampa Medica dal 1996 al 2000.

Attualmente esercita l'attività di Cardiologo presso il proprio studio.

Attività lionistica

Entra nei Lions nel 1999 come socio del Lions Club Roma Capitolium. Nell'anno 2001-2002 ne diventa Segretario, nel 2002-2003 Vice Presidente e 2003-2004 Presidente (Governatore Palumbo). Nel 2008-2009 è nuovamente segretario del Club. Ha più volte fatto parte del Consiglio Direttivo del Club.

Come Presidente caratterizza l'annata con due importanti service: uno denominato "Dammi la tua mano" che ha permesso la realizzazione in Ecuador, a Taparura, di un Comprensorio socio-sanitario che attualmente assiste una comunità di oltre 20.000 persone. L'altro, dedicato ai Martiri di Cefalonia e denominato "Il percorso della memoria: per non dimenticare", realiz-

zando a Cefalonia un percorso della memoria caratterizzato dall'apposizione di 22 targhe stradali che per oltre venticinque chilometri indicano, a chi giunge sull'isola, il luogo del martirio di 10.000 nostri fratelli consumato da truppe tedesche tra il 22 ed 28 settembre 1943.

Attivo e partecipe di ogni iniziativa, nel 2012 diventa socio del Lions Club Roma San Paolo, dove ricopre l'incarico per tre anni consecutivi di Addetto Stampa e Pubbliche Relazioni. Membro del Consiglio Direttivo del Club ininterrottamente.

Incarichi Distrettuali

- Referente alla Segreteria Distrettuale: anno 2001/2002 (Governatore De Sio)
- Referente Comitato Lions-Leo: anno 2001/2002 (Governatore De Sio)
- Referente Comitato Giovani ed Internet: anno 2005/2006 (Governatore Inzaina)
- Coordinatore del Comitato "Nuovi strumenti di Comunicazione: internet e minori": anno 2005/2006 (Governatore Inzaina)
- Autore della pubblicazione Lions in ambito Distrettuale: "Internet: un amico non sempre...amico" nell'anno 2005/2006 (Governatore Inzaina)
- Delegato Zona B - 2ª Circostrizione: anno 2009/2010 (Governatore Peddis)
- Presidente 2ª Circostrizione anno 2010/2011 (Governatore Anselmi)
- Responsabile del Lion Day anno 2011 (Governatore Anselmi)

- Lions Guida Certificato 2011 (Governatore Anselmi)
- Coordinatore del Comitato "Cittadinanza Attiva" 2011/2012 (Governatore Fuduli)
- Delegato del Governatore per il Service "Gli Italiani di Crimea" 2011/2012 (Governatore Fuduli)
- Melvin Jones Fellow 2012 per essere stato il promotore e l'ideatore del Poliambulatorio Specialistico Lions, realizzato presso il XII Municipio di Roma
- Responsabile del Comitato "Rianimazione Cardio-Polmonare e Primo soccorso BLS-D" 2013/2014 (Governatore Lamberti)
- Referente CEP/GMT per Roma 2013/2014 (Governatore Lamberti)
- Coordinatore CEP/GMT 2014/2015 (Governatore Coppola)
- Lions Guida Certificato 2014 (Governatore Coppola)
- Coordinatore CEP/GMT 2015/2016 (Governatore Sediari)
- Responsabile Comparto Sanitario del Comitato per il Giubileo 2015/2016 (Governatore Sediari)

Incarichi Multi-Distrettuali

- Officer Multi-Distrettuale, in qualità di Specialista per il CEP 2014/2017 (Presidente Governatori Michele Serafini)

Ha partecipato a tutti i Congressi e Assemblies Distrettuali e a molti Congressi Nazionali. ■

Curriculum vitae di Leda Puppa Rettighieri

Candidato alla carica di 2° vice Governatore del Distretto 108L per l'anno 2016-2017



Puppa Leda, nasce a Tivoli (RM) il 16 marzo 1958, è residente a Guidonia Montecelio in Via Niccolò Paganini 3.

È coniugata con Marco Rettighieri, attualmente Direttore Generale ATAC e socio Lions.

Hanno 2 figli Ilaria e Giorgio.

Ilaria ha conseguito la laurea in Ingegneria Strutturale e Geotecnica presso l'Università "La Sapienza", alla quale ha fatto seguito il Master in Project Management presso la LUISS; attualmente lavora presso BNP Paribas Real Estate come Project Manager Assistant.

Giorgio è studente universitario presso la Facoltà di Medicina dell'Università di Tor Vergata, corso di laurea in Scienze Motorie.

Studi e docenze

- Diploma di maturità scientifica
- Laurea in Sociologia, conseguita a Roma presso l'Università "La Sapienza".

Attività Professionale

Dopo aver conseguito la laurea Leda ha iniziato un percorso professionale nella scuola, con incarichi temporanei fino al 1986.

Da tale data ha ottenuto l'incarico di docente di matematica finanziaria e assicurativa presso l'Istituto Tecnico Santa Maria di Monterotondo (Roma).

Nel 1992 ha lasciato il lavoro attivo per occuparsi direttamente dei figli e degli affari di famiglia, consentendo al marito Marco Rettighieri

la più ampia possibilità di sviluppare la sua carriera professionale.

Contemporaneamente si è dedicata al volontariato attivo, con le funzioni attuali di consulente di gruppo nell'ambiente dei giovani, dei disabili e delle donne.

Attività lionistica

Leda Puppa è socia del Club Tivoli d'Este dal 2000, dove ha ricoperto diversi incarichi di officer: Censore, Tesoriere, Segretaria, 1° vice Presidente, Presidente, membro del Comitato Soci, Consigliere, Cerimoniere.

Nell'anno 2006-2007, in cui ha svolto la funzione di Presidente, al Club è stato assegnato il Leone d'Oro per i risultati raggiunti.

È stata nominata Presidente di Zona nell'anno sociale 2008-2009 e Presidente di Circonscrizione nell'anno sociale 2009-2010.

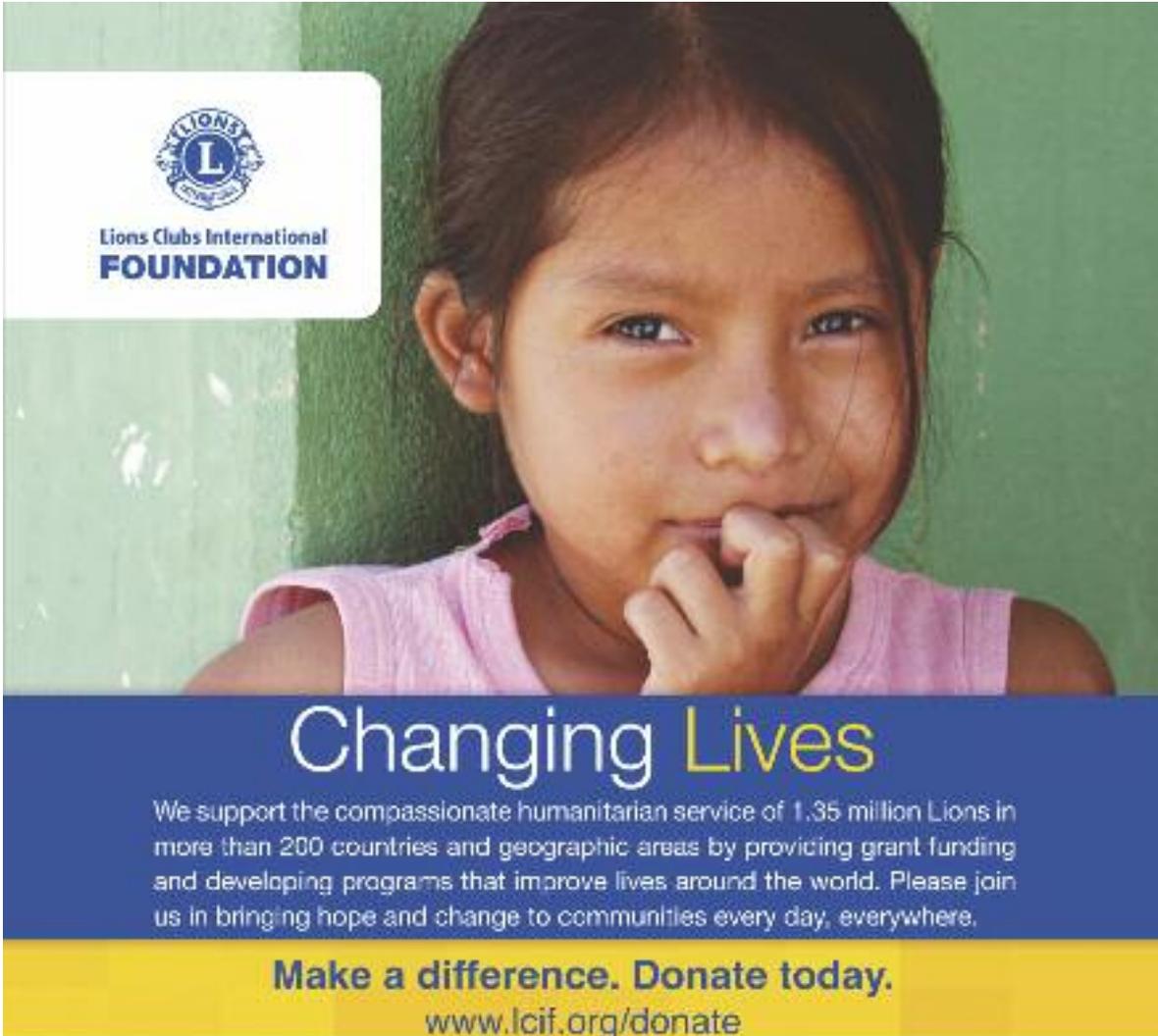
Nell'ottobre 2010 è stata avviata al corso "Leadership per Lions Senior" organizzato dal Lions Clubs International, conseguendo il "Certificato di Leadership".

Dall'anno lionistico 2007-2008 al 2015-2016 ha ricoperto i seguenti incarichi distrettuali:

- Presidente del Comitato organizzatore del Congresso di Autunno (2007-2008)
- Redattrice per il Lazio della rivista "Lionismo" (2010-2011)
- Responsabile della Retention nel comitato MERL (2010-2011)
- Segretaria del Comitato organizzatore del Congresso di Primavera (2011-2012)
- Coordinatrice triennale del GLT (2011-2014)
- Coordinatrice del Comitato "Opportunità Lions per i Giovani" (2014-2015)
- Delegata del Governatore per la Convention 2019 (2015-2016)

Dal 2004 ha partecipato a tutti i congressi nazionali e distrettuali; nel 2004 ha assistito al Forum Europeo di Roma, nel 2010 al Forum Europeo di Bologna, nel 2015 alla Conferenza del Mediterraneo di Pescara.

Nel 2010 il Club le ha conferito l'onorificenza MJF e nel 2015 ha conseguito il diploma di Lion Guida Certificato. ■



The advertisement features a close-up photograph of a young girl with dark hair, wearing a pink sleeveless top, looking directly at the camera with her hand near her mouth. In the top left corner, there is a white box containing the Lions Clubs International logo (a blue circle with a white 'L' and the word 'LIONS' above it) and the text 'Lions Clubs International FOUNDATION' below it. The background of the photo is a textured green wall. At the bottom, there is a blue banner with the text 'Changing Lives' in white and yellow, followed by a paragraph of text: 'We support the compassionate humanitarian service of 1.35 million Lions in more than 200 countries and geographic areas by providing grant funding and developing programs that improve lives around the world. Please join us in bringing hope and change to communities every day, everywhere.' Below this is a yellow banner with the text 'Make a difference. Donate today.' and the website 'www.lcif.org/donate'.



Lascia il segno nella tua comunità!

Rafforza la presenza dei Lions e genera un impatto duraturo nella tua comunità realizzando un Legacy Project per il Centenario. Fai in modo che tutti ricordino quanto importante sia il tuo Club per la tua Comunità.

A partire da un cartello Lions all'ingresso della città per arrivare ad un centro oftalmico, c'è un'opportunità di impegno su misura per ogni Club.

1

livello

Accresci la tua visibilità nella comunità

- Posiziona un nuovo cartello Lions
- Dona una panchina per il parco pubblico
- Installa una rastrelliera per le biciclette



2

livello

Fai un regalo alla tua comunità

- Risistema un parco
- Realizza un nuovo giardino
- Dona apparecchiature mediche



3

livello

Fai colpo sulla tua comunità

- Realizza un centro medico
- Ingrandisci una biblioteca
- Realizza un centro di formazione



SCEGLI IL TUO PROGETTO E INIZIA A COSTRUIRE IL LION LEGACY!

Per saperne di più visita il sito lions100.org





1



2



6



7



We Serve

2/3 **1** Service "Prevenire è meglio che curare": screening audiologici agli alunni delle scuole primarie effettuati dal **Lions Club Perugia Maestà delle Volte** e dal **Lions Club di Città di Castello**, con la sua Presidente Marta Minciotti, ha fatto prendere coscienza a 1.500 ragazzi come affrontare con consapevolezza e responsabilità il pericolo della droga: protagonista Giorgia Benusiglio miracolosamente sopravvissuta dopo una serata di sbalzo grazie ad un trapianto di fegato



3



4



5



9



10

8

4 "Diventa donatore di midollo osseo, diventa un eroe sconosciuto": trattazione del Tema Nazionale di Studio effettuato dai Club della Zona B e C della IX Circonscrizione

5 Barry Palmer con il Sindaco di Civita Castellana Gianluca Angelelli in occasione dell'inaugurazione del progetto "Dopo di Noi" realizzato dal Lions Club Civita Castellana presso la Casa Famiglia Rosa Merlini con il supporto della LCIF

6/7 Il Lions Club Parco Nomentum ha distribuito 5 tonnellate di alimenti nei comuni di Mentana, Fonte Nuova, Monterotondo, Guidonia Montecelio e nella Repubblica del Benin

8 Il Lions Club Villacidro con il Lion Prof. Marco Songini, direttore del Reparto Diabetologia dell'Ospedale di Cagliari, sensibilizza i docenti della scuola primaria di Sanluri al tema della prevenzione del diabete

9/10 Il Lions Club Villacidro porta un sorriso ai piccoli pazienti di un reparto pediatrico

Riforma del Terzo Settore: il Governo non deve dimenticare i Club Service

Presentato dai Lions un emendamento ad hoc per regolamentare questa particolare tipologia di organizzazioni di volontariato



Francesco Novarina
*Delegato del Governatore
per gli Affari Legali Distretto 108L*

Quando nell'agosto del 2014 il Presidente del Consiglio Matteo Renzi dichiarò che il Governo, in forza alla legge delega ricevuta per la riforma del Terzo Settore, dell'Impresa Sociale e per la disciplina del Servizio Civile Universale, avrebbe a breve presentato il relativo disegno di legge, i riflettori si accesero sul variegato mondo di tutte quelle associazioni che, sotto varie forme, operano nel sociale, il cosiddetto volontariato.

Non fu, però, una dichiarazione che colse di sorpresa gli addetti ai lavori, in quanto i numeri che interessano questo settore sono di una rilevanza ed importanza tale che lo Stato non poteva continuare a limitarsi di verificarne l'esistenza senza darne un'adeguata regolamentazione.

Al fine di fornire ai lettori le giuste informazioni, prima di proseguire nell'esposizione, si deve sottolineare come la denominazione comunemente data di III Settore deriva dalla circostanza che lo stesso si colloca a metà tra i due storicamente conosciuti e determinati come lo Stato ed il Mercato e che i dati del censimento dell'industria e dei servizi relativi al 2011 indica che i numeri che lo identificano nel nostro territorio sono rappresentati da un fatturato di oltre 60 miliardi di euro pari al 5% del Pil italiano e i volontari presenti nelle oltre 250.000 associazioni superano i 6 milioni. Significativo risulta il dato che dal 2001 al 2011 si è verificato un aumento del 28% del numero delle associazioni ed oltre del 40% del numero di persone impegnate. La concreta ipotesi di promulgazione di una legge ad hoc fece apparire subito di solare evidenza come l'approvazione della stessa, che avrebbe regolamentato il III Settore e cioè il

Terzo Settore e di conseguenza tutte quelle realtà che all'interno del nostro sistema socio-economico si collocano come il non profit, non a scopo di lucro, non governativo, non imprenditoriale, avrebbe determinato il cambiamento della vita futura della nostra Associazione.

Il disegno di legge, presentato dal Governo alla Camera dei Deputati, fu da questa approvato il 9 aprile 2015 e il testo fu successivamente inviato al Senato della Repubblica, dove l'apposita Commissione, presieduta dal senatore Lepri, portò al testo alcune modifiche.

Al fine di sgomberare il campo da tutte quelle suggestioni che una inesatta interpretazione possa ingenerare, si deve sottolineare come dalla lettura dell'art. 1, sia del testo originale uscito dalla Camera che del testo emendato, si evinca con chiarezza inconfutabile come la no-

***Sei milioni di volontari
in 250mila associazioni
sono la grande forza
del III Settore***

stra associazione appartenga di diritto al III Settore in quanto la legge de quo ha come finalità ed oggetto: "...sostenere la libera iniziativa dei cittadini che si associano per perseguire un bene comune, di elevare i livelli di cittadinanza attiva, coesione e protezione sociale ...".

Non solo. Lo stesso art. 1 statuisce chiaramente come: "...non fanno parte del III Settore le formazioni e le associazioni politiche, i sindacati e le associazioni professionali e di rappresentanza di categorie economiche.." e, pertanto, non possono sussistere dubbi che le finalità e gli scopi della nostra Associazione non integrino pienamente i presupposti richiesti dalla legge per l'appartenenza al III Settore.

Il testo così emendato è stato successivamente rinviato alla Camera e attualmente siamo

in attesa della nuova approvazione che, da informazioni avute dall'onorevole Patriarca, relatore alla Camera del testo emendato, dovrebbe avvenire entro l'estate 2016.

Il nostro Distretto, tra i primi, colse al volo il messaggio e il Governatore in carica Gianpaolo Coppola stabilì che il tema del Congresso di Autunno, tenutosi a Roma nel novembre 2015, fosse proprio dedicato alla riforma del III Settore e le relazioni presentate sia dagli ospiti che dagli Officer incaricati offrirono ai soci presenti nella sala le prime ed indispensabili informazioni sull'epocale riforma che qui interessa.

Parallelamente anche il Multidistretto si è immediatamente attivato con il preciso scopo di poter assumere presso il Governo il ruolo di interlocutore attivo e privilegiato. A Milano Marittima il 31 luglio 2015, in occasione della riunione del Consiglio dei Governatori, è stato organizzato un primo convegno sul tema e, successivamente, altri due e precisamente il 14 dicembre a Milano e il 31 gennaio a Verona dove alla presenza di rappresentanti del mondo politico come il senatore Lepri e l'onorevole Patriarca, relatore del testo alla Camera dei Deputati, e del mondo accademico, il progetto di legge è stato analizzato con attenzione sia dal punto politico/sociale che dal punto di vista giuridico/fiscale.

Il Consiglio dei Governatori, grazie al buon rapporto stabilito con i principali esponenti del mondo politico interessati alla riforma, ha ritenuto di dover contribuire fornendo al Governo spunti di riflessione nella stesura delle norme delegate proprie indicazioni di modifica in forza dell'appartenenza al mondo del volontariato da quasi 100 anni, ed ha incaricato il Gruppo di lavoro e di studio sulle problematiche giuridiche e fiscali del MD 108 Italy di studiare e redigere l'apposito testo.

Il citato gruppo nello svolgimento dell'incarico conferito ha predisposto una serie di emendamenti tra cui in particolare quello disegnato specificatamente per i club service, che si allega.

Risulta di fondamentale importanza portare a cono-

Entro l'estate dovrebbe avvenire l'approvazione del nuovo testo di legge emendato

scenza di tutti i soci le conclusioni dello studio effettuato dal gruppo che ha posto in evidenza la peculiarità dei club service.

In particolare la relazione portata al convegno di Verona ha indicato come: "... nell'ambito

delle persone giuridiche e in particolare relativamente all'associazionismo, trasparente evidente la carenza nel sistema del codice e della legislazione speciale di una disciplina dettata per i club service. Dette aggregazioni

hanno maggior capacità di individuare i bisogni esistenti ed emergenti ed essere in grado di rispondere ad essi con duttilità ed ausilio alle istituzioni. Non viene considerato il consistente numero di associati, le loro variegate professionalità e la molteplicità dei settori in cui essi operano e quanto, quindi, possano offrire. Purtroppo, invece, tali realtà sono ignorate o a tutto concedere confuse con circoli militari, ricreativi e nel migliore dei casi culturali. Dovrà essere individuata una disciplina snella ma attenta alla particolare struttura organizzativa che contraddistingue queste formazioni sociali che potranno essere definite come organizzazioni senza scopo di lucro che svolgono attività di interesse generale, con separazione contabile tra le spese di gestione del club e fondi da destinarsi

a service, che siano strutturate in modo da consentire una migliore organizzazione sul territorio, con una disciplina fiscale ad hoc, che consenta ai donatori, soci e non, di dedurre in dichiarazioni reddituali le contribuzioni erogate per la realizzazione del service".

In occasione del Congresso di Verona è stato consegnato all'onorevole Bobba, sottosegretario di Stato del Ministero del Lavoro e Politiche sociali, da parte del Direttore Internazionale Gabriele Sabatanti, il testo completo confidando, così, di avere fornito le indicazioni utili affinché il legiferante conferenzi al meglio la disciplina di riforma di modo che nelle regole dettate per il III Settore vengano contemplati i club service. ■





La sfida del Centenario

Aiutare 100 milioni di persone entro il 30 Giugno 2018: questa è la grande sfida del Centenario. Per raggiungere questo traguardo, il contributo di ciascun Club è prezioso.

OTTIENI IL RICONOSCIMENTO DEL CENTENARIO

Il tuo Club può ricevere un Centennial Patch da apporre sul labaro con una particolare pietra preziosa per ciascun anno nel quale realizzi un Service del Centenario nelle quattro aree chiave: **Giovani, Vista, Fame ed Ambiente**: ogni pietra preziosa rappresenta il numero di diversi Service del Centenario nei quali il tuo Club si è impegnato durante l'anno sociale

- *più service realizzerai e maggiore sarà il numero delle pietre preziose presenti nel Centennial Patch che il tuo club riceverà*
- *potrai ottenere il Centennial Patch con i quattro diamanti realizzando un service per ciascuna delle quattro aree chiave*
- *anche il Distretto potrà ottenere un Centennial Patch per il suo labaro in funzione dei service realizzati dai suoi Club.*

Il tuo Club potrà ricevere fino a quattro Centennial Patch partecipando ogni anno alla Sfida del Centenario.

LE QUATTRO AREE



Giovani: realizza progetti che aiutino i giovani nella tua comunità oppure sii di esempio alle nuove generazioni di volontari invitando i Leo o i giovani del luogo a sviluppare un progetto insieme al tuo Club



Vista: dona il bene prezioso della vista costruendo progetti che aiutino bambini o persone ciechi o ipovedenti vicine a te



Fame: costruisci famiglie e comunità più forti organizzando raccolte alimentari o progetti di servizio che aiutino a dar da mangiare agli affamati

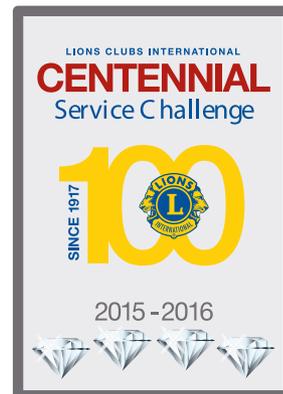
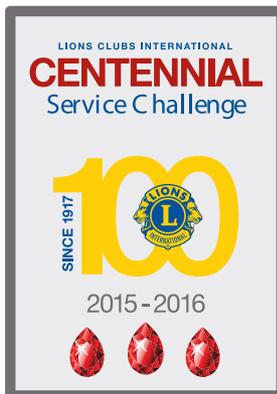
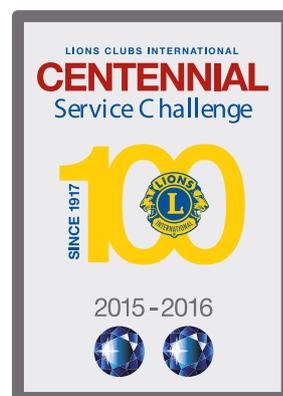
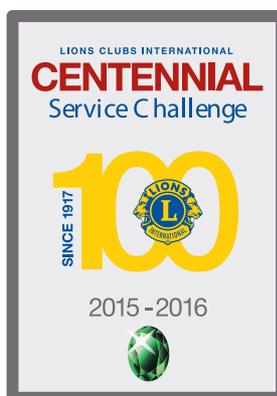


Ambiente: sviluppa progetti che proteggano o migliorino l'ambiente in modo da rendere la tua comunità un posto migliore per tutti

Inizia oggi!

Visita il sito lions100.org e guarda come puoi diventare anche tu un protagonista del Centenario. Poi, condividi la Sfida del Centenario con il tuo Club ed inizia a programmare i tuoi service del Centenario da subito!

Un singolo atto di aiuto può cambiare una vita ma quando 1.4 milioni di soci si impegnano tutti insieme, possono cambiare il mondo



lions100.org



Per ottenere i riconoscimenti è necessario inserire le attività nei rapportini mensili selezionando il Service del Centenario al quale l'attività si riferisce

1917



2017

Speciale ambiente



① Quale evoluzione per il sistema Terra?

L'erosione delle risorse ambientali è in rapida crescita esponenziale e grava sul futuro del pianeta



Gianfranco Godioli
do LCIF Umbria

L'uomo è stato dotato della ragione, con il potere di creare, così che possa aggiungere a ciò che è stato dato. Ma fino ad ora non è stato un creatore, solo un distruttore. Le foreste continuano a sparire, i fiumi ad asciugarsi, la vita selvaggia si sta estinguendo, il clima si sta rovinando e i campi crescono più poveri e più brutti ogni giorno.

(Anton Pavlovich Chekhov)

In tempi primordiali il nostro pianeta era avvolto in un'atmosfera inospitale costituita da miscele di gas che, per effetto di azioni combinate, nel corso di ere geologiche sono stati intrappolati e sepolti in profondità nel terreno. Un processo che ha portato ad un equilibrio complesso e fragile ma che ha garantito la vivibilità sulla terra. La nostra società affamata di

energia fa uso intensivo di combustibili fossili (carbone, petrolio e gas) in attività antropiche, industriali e trasporti. Vengono così reimmessi in atmosfera - in pochi decenni e a ritmi vertiginosi - i prodotti della loro combustione: gli stessi che rendevano invivibile il nostro pianeta milioni di anni fa. Sebbene i vulcani, i processi biologici animali e vegetali, i cicli solari hanno influenzato e influenzano l'habitat nel nostro pianeta, fonti autorevoli riconoscono che l'impennata dei livelli di anidride carbonica rilevata nel corso degli ultimi decenni - un tempo geologicamente brevissimo - sia riconducibile a cause direttamente attribuibili alle attività dell'uomo.

Come rilevato da analisi indipendenti condotte dalla NASA e dal National Oceanic and Atmospheric Administration (NOAA), l'incremento delle emissioni e la ridotta capacità di assorbimento delle foreste e degli oceani hanno accelerato la concentrazione di gas serra nell'atmosfera dando luogo a un progressivo aumento della temperatura media globale.

Si stima che mediamente un cittadino statunitense immetta in atmosfera circa 20 tonnellate l'anno di CO₂; la media europea è di 14 tonnellate

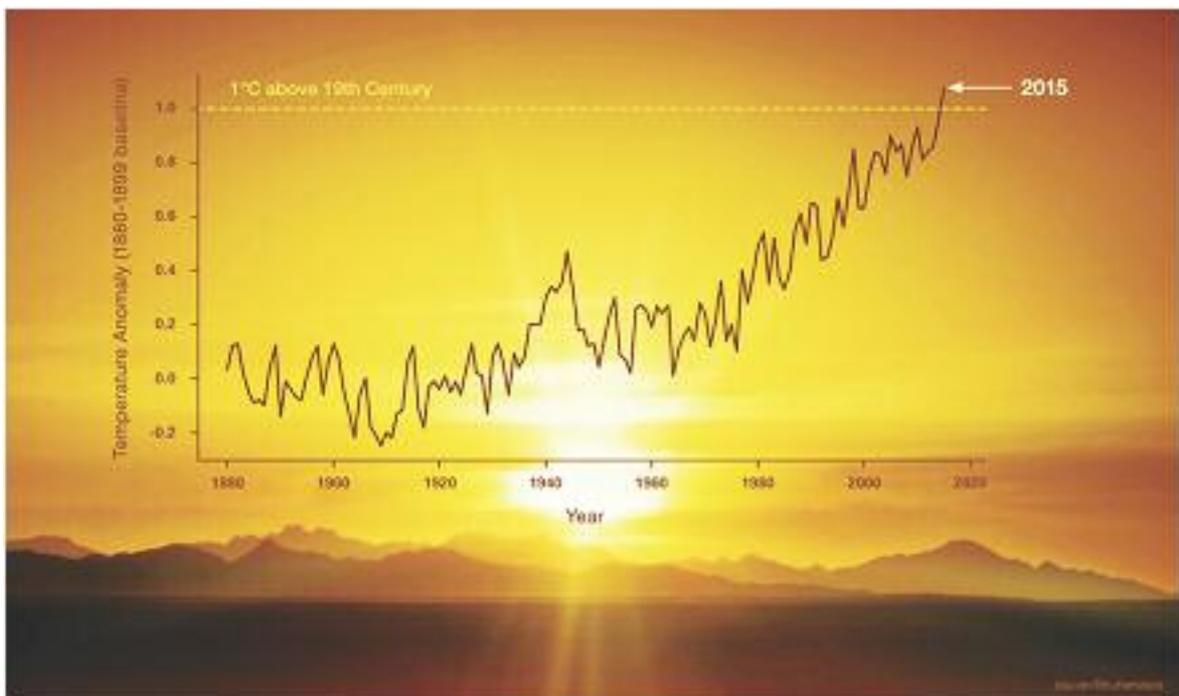
late e la media indiana di una tonnellata l'anno. Per una vita sostenibile, ogni persona sul pianeta non dovrebbe produrre più di due tonnellate di CO₂ l'anno. Anche se oggi venissero azzerate le emissioni di carbonio, l'anidride carbonica prodotta a partire dalla rivoluzione industriale continuerebbe a far sentire gli effetti in futuro per molto tempo.

Questo aumento non può che indurre effetti rilevanti su alcune importanti caratteristiche dell'ambiente in cui viviamo che stanno diventando sempre più evidenti e che si concretizzano nello scioglimento dei ghiacci, nell'aumento del livello dei mari, nella maggior frequenza di fenomeni atmosferici estremi, nell'erosione del suolo, nella perdita di biodiversità, nella progressiva acidificazione degli oceani, nel declino delle risorse alimentari, diffusione di malattie tropicali e nei flussi migratori di popolazioni che fuggono da terre ecologicamente compromesse.

Difficile non riconoscere che la sostenibilità ambientale sia fondata su pilastri quali la popolazione, l'alimentazione, l'industrializzazione, l'inquinamento e lo sfruttamento delle risorse naturali. Queste grandezze dinamiche, in rapida crescita esponenziale, sono strettamente interagenti in un processo difficilmente governabile secondo leggi e logiche analitiche e deterministiche. Un'infinità di variabili difficilmente controllabili - che possono apparire secondarie - hanno la facoltà di alterare significativamente la dinamica dell'evoluzione del sistema Terra nel suo complesso, facendolo evolvere in modalità im-

prevedibili e creando falle inevitabili nelle nostre certezze.

Lo stato presente dell'universo dipende del suo stato precedente e determinerà lo stato che seguirà, in un processo strettamente dipendente dalle condizioni iniziali e dai tempi di risposta. Una dipendenza ben nota a scienziati e matematici. Edward Lorenz, matematico e meteorologo del MIT pioniere della teoria del caos, studiando modelli non lineari dell'atmosfera è arrivato a giustificare come "il minimo battito d'ali di una farfalla sia in grado di provocare un uragano dall'altra parte del mondo". Ciò che appare come una paradossale affermazione rende l'idea di quanto sia difficile fare previsioni su una scala di tempo utile, quando si prende in considerazione l'evoluzione di sistemi così complessi. Anche uno dei padri dell'informatica, Alan Turing in un suo saggio, aveva anticipato tale concetto. Quanto detto ci spinge a sostenere un approccio scientifico al problema ispirato a principi di precauzione e che sia particolarmente attento alle interazioni tra tutte le parti costituenti l'ecosistema. Un approccio olistico, fortemente interdisciplinare, in grado di sviluppare capacità di analisi delle dinamiche locali e globali e di associare alla conoscenza il concetto di rischio e d'incertezza, sempre presenti in dinamiche così vaste ed interdipendenti. Non c'è tempo da perdere! Non possiamo aspettare di vedere gli effetti estremi, forse irreversibili, del degrado del nostro habitat inseguendo ottimistici scenari di una crescita senza limiti. La forte interazione



Il 2015 è stato l'anno più caldo dal 1880 data in cui sono iniziati i moderni rilievi delle temperature
Credit: daulon/Shutterstock.com (sunset image); NASA/JPL (data and overlay)

dell'uomo con l'ecosistema è dovuta anche all'uso sconsiderato di risorse primarie quali l'acqua e le materie prime associato ad un atteggiamento predatorio nei confronti di un territorio devastato da una antropizzazione che disconosce un razionale e rispettoso rapporto con la Natura.

Il *Global Footprint Network* si prefigge di misurare l'utilizzo delle risorse confrontandolo con i limiti ecologici del pianeta; la stima si basa sul concetto di "impronta ecologica" (ecological footprint), parametro questo che mutua dall'economia il concetto di "domanda e offerta". *Earth Overshoot Day* segna la data in cui la domanda di risorse ecologiche in un dato anno supera la capacità che la Terra ha di rigenerare le risorse consumate in quell'anno.

Il 13 agosto 2015 è stato *Earth Overshoot Day*: in quella data la popolazione mondiale aveva già consumato tutte le risorse – frutta e verdura, carne e pesce, acqua e legno – disponibili per l'intero anno; in circa otto mesi abbiamo consumato più risorse rinnovabili e superato la capacità di abbattimento della CO₂ di quanto il nostro pianeta possa mettere a disposizione per dodici mesi. L'ultimo anno in cui i consumi sono stati pari alle risorse che la Terra era stata capace di offrire (pareggio di bilancio) è stato il 1970, quando la popolazione mondiale era di 3,5 miliardi rispetto ai 7,3 attuali; per soddisfare l'odierna domanda umana, servirebbero 1,6 Terre.

L'erosione delle risorse ambientali graverà sul nostro futuro e maggiormente sui nostri figli, sui nostri nipoti, sulle future generazioni. Una riflessione: il 20% del totale della popolazione mondiale consuma l'80% delle risorse del nostro pianeta!

La salute degli abitanti della Terra è inscindibile da quella del pianeta stesso. Tra gli aspetti da contrastare possiamo individuare l'indifferenza, l'assuefazione, se non la rassegnazione, ad una dissennata gestione ambientale foriera di sempre più frequenti, costosi e devastanti danni a cose, e ancora più importante, causa di gravi perdite umane. Sono atteggiamenti associati ad un diffuso sentire che induce a ritenerci non responsabili, convinti che il comportamento individuale sia irrilevante e non determinante del degrado ambientale. In un mondo globalizzato ognuno di noi svolge un ruolo: le azioni che fac-



EARTH OVER SHOOT DAY

Il logo dell'Earth Overshoot Day

ciamo localmente possono influenzare ed interagire con l'ambiente in cui viviamo. È necessario essere promotori di una cultura nascente che rifugga da omologazioni e dalla tendenza a sottostare a suadenti ed interessate consuetudini ed abitudini.

Non poniamoci nelle condizioni di coloro che non fecero ciò che tutti avrebbero potuto fare ma rimasero inerti nella certezza che qualcuno avrebbe agito per loro.

Oltre che l'adozione di comportamenti consapevoli e virtuosi individuali, siamo chiamati a sensibilizzare persone, famiglie, media, comunità, istituzioni verso uno sviluppo sostenibile e attento alla tutela dell'ambiente.

Grande sarà la nostra responsabilità nei confronti delle future generazioni, private della loro legittima eredità: l'ambiente e le risorse che noi abbiamo a sua volta avuto come lascito dai nostri padri. È necessario far prevalere il "buon senso" e subordinare leggi di mercato e stili di vita ad un'etica responsabile e lungimirante. Evitiamo però di essere portatori di quel "buon senso" che Alessandro Manzoni riconosceva essere presente ma che: "...se ne stava nascosto per paura del senso comune." ■

Fonti:

<http://climate.nasa.gov/>
www.footprintnetwork.org,
www.overshooyday.org

② Il pianeta Terra ha un domani?

Forse siamo ancora in tempo per ridurre il rischio di un disastro planetario



PDG Vincenzo G. G. Mennella

“L'uomo sta deturpando il pianeta. E' straordinario poter oggi nutrire il sogno di un mondo diverso, ove la tecnica possa rispondere solo ai bisogni degli uomini per migliorare le loro condizioni di vita essendo protagonisti e non più prigionieri dell'attività e del potere che esercitano. Personalmente sono sempre più convinto che, considerata la forte incidenza e la rapidità dell'azione perturbatrice dell'uomo sull'equilibrio complessivo del sistema, il ridotto periodo di tempo entro cui i cambiamenti climatici potrebbero avvenire non sia più sufficiente perché i biosistemi possano adattarsi naturalmente alle mutate condizioni. La minaccia più grave non è solo dei cambiamenti globali in quanto tali ma anche dell'eventuale mancanza di uno sviluppo sostenibile in grado di conciliare il benessere umano, combattendo povertà e sottosviluppo, con l'ambiente nella sua globalità e nelle sue caratteristiche di complessità e ricettività in modo che sia fruibile pienamente dalle generazioni future, così come lo è stato per le generazioni passate. Si dovranno pertanto intensificare le azioni di adattamento e di mitigazione ai cambiamenti, che comunque, se non

saranno accompagnate da profonde modifiche nel nostro modello di sviluppo e quindi da una drastica riduzione delle emissioni, non saranno in grado di contrastare gli effetti previsti, in particolare quelli a lungo termine...”

Queste erano alcune mie considerazioni conclusive di una giornata di studio su “Ambiente, Clima, Paesaggio”, organizzata dall'Università degli Studi di Perugia nel febbraio del 2009.

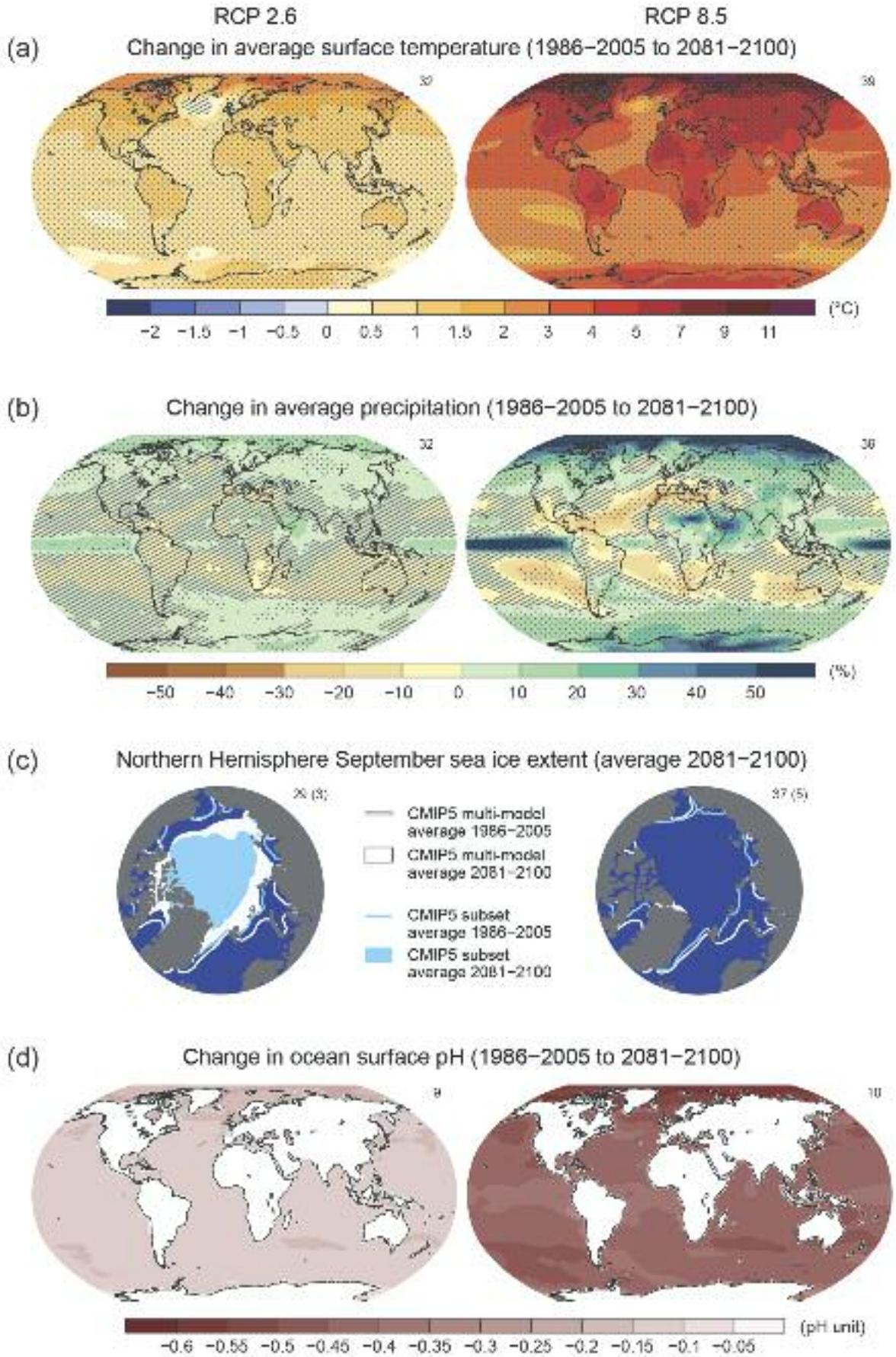
A sette anni di distanza, nonostante che scienziati di tutto il mondo stanno fornendo ormai da molto tempo un bagaglio di conoscenze sufficienti per varare senza ripensamenti politiche organiche sul problema dei cambiamenti climatici, sono aumentati i rischi senza che i protagonisti chiave dell'inquinamento siano stati all'altezza delle loro responsabilità per limitare il fenomeno. E' inoltre acclarato che una compagnia petrolifera abbia finanziato campagne di

Un elevato grado di sfruttamento delle risorse distrugge l'ambiente

contestazione del riscaldamento globale, biasimate anche dalla Royal Society. Va tuttavia considerato che ogni decisione da prendere in merito alle politiche sui cambiamenti climatici comporta significativi livelli di incertezze e rischio, anche a causa dei differenti tempi d'incubazione nei diversi stadi di un processo, che comincia con le emissioni prodotte dall'uomo e termina con gli effetti che i cambiamenti climatici hanno sulla sua vita.

L'accumulo e l'assorbimento nell'atmosfera dei gas serra prodotti dalle attività umane avvengono in tempi sempre più brevi anche a causa della ridotta capacità di assorbimento degli oceani e della deforestazione che sta provocando l'aumento della concentrazione nell'atmosfera a velocità crescente (negli ultimi quindici anni l'incremento è stato di 2,5 ppm all'anno); i tempi del passaggio dall'accumulo al riscaldamento e da questo alle modifiche climatiche ambientali, invece sono decisamente più lunghi (qualche decennio o forse più). Bisogna però tener





Variazioni medie annuali proiettate alla fine del 21° secolo

presente che la scienza del riscaldamento indotto dalle emissioni è chiara e risale al diciannovesimo secolo (v. Fourier, Tyndall e Arrhenius, il quale mise in luce quantitativamente l'importanza del gas serra per il clima globale) e che i risultati degli studi di diversi centri d'eccellenza di ricerca sui modelli teorici del clima hanno in tempi recenti stimato la probabilità che alla fine del secolo l'aumento di temperatura possa superare la soglia di 5° C, anche se permangono residui di incertezza sulle capacità di assorbimento degli oceani e sull'evolversi della deforestazione. Comunque è urgente valutare ed attuare processi decisionali in merito, considerato che gli effetti dei cambiamenti climatici sono potenzialmente devastanti per la vita delle persone in ogni parte del mondo, anche se questi diventano evidenti dopo molti anni.

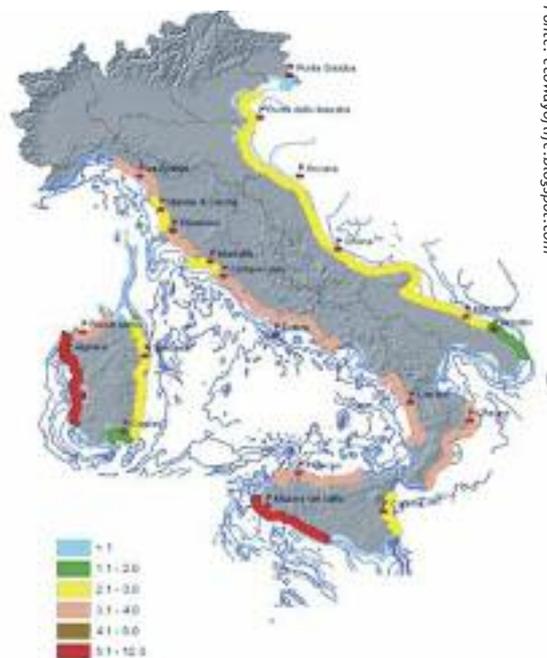
Oggi ci troviamo nelle condizioni di dover intervenire su due problemi di portata mondiale che sono legati tra loro anche se appaiono contrastanti: accelerare lo sviluppo economico per sconfiggere povertà e fame nei paesi in via di sviluppo ed agire sul piano dei cambiamenti climatici.

Fallire in uno potrebbe pregiudicare gli sforzi per affrontare l'altro, infatti la sottovalutazione dei cambiamenti climatici può produrre un ambiente non favorevole alla riduzione della povertà così come affrontare i problemi climatici non sostenendo crescita e sviluppo economico danneggerebbe la cooperazione fra paesi ricchi e paesi in via di sviluppo essenziale per il controllo del clima.

I cambiamenti climatici hanno avuto un esteso impatto sul sistema umano e quello naturale

Sono queste due sfide che vanno affrontate insieme e comportano scelte difficili che devono essere prese subito; non possiamo aspettare che gli effetti si manifestino nelle loro reali e catastrofiche dimensioni in quanto i rischi che corriamo sono tali da causare non solo distruzioni e sofferenze ma migrazioni di massa con conseguenti conflitti su scala globale. Il problema che abbiamo di fronte ha un'origine globale e porta con sé conseguenze globali, non dobbiamo peccare di superficialità e indifferenza perché il problema è di grande attualità, gravità e urgenza.

Il lavoro fatto dagli scienziati e dagli esperti ha fornito le prove dei rischi cui stiamo andando incontro e ora tocca ai politici costruire le strate-



Potenza annuale del moto ondoso (Kw/m)

gie per ridurre i rischi e creare percorsi di sviluppo alternativi a quello seguito finora e basato sui composti del carbonio.

Già nel 2007 il Presidente Bush disse che i cambiamenti climatici rappresentavano un problema grave, nel 2008 la Commissione Europea formalizzava una proposta dettagliata per una riduzione del 20% delle emissioni entro il 2020 e Obama nel suo discorso tenuto nella notte delle elezioni indicava l'obiettivo di una riduzione dell'80% delle emissioni entro il 2050. Questi significativi progressi nella consapevolezza a livello internazionale non si sono però tradotti in azioni concrete. Siamo nel 2015 e anche la Chiesa con Papa Francesco, attraverso l'Enciclica "Laudato si", ha ribadito con forza *l'idea della Terra come casa comune dell'Umanità, che è necessario proteggere anche cambiando modelli e stili di vita* e gli Stati Uniti d'America, sostenitori in passato dell'approccio "Business as usual (perseguire come se non ci fossero problemi)", per voce del presidente Obama ha preso atto della gravità del problema e diffuso un rapporto ("The cost of delaying action to stem climate change") che esamina le conseguenze dei ritardi nell'adozione di politiche volte a mitigare il cambiamento climatico.

Interessante è il quinto rapporto di valutazione dell'IPCC (novembre 2014), a cui si rimanda, che pone l'accento sulle valutazioni degli aspetti socio economici dei cambiamenti climatici e le sue ripercussioni sullo sviluppo sostenibile, sulla gestione dei rischi e sulla messa a punto di un quadro d'interventi basato sulle misure di adattamento e di attenuazione.

Nella conferenza Cop 21 sul Clima, tenutasi nel dicembre 2015 a Parigi, cui hanno partecipato, oltre alla Unione Europea, delegati di 195 paesi sono emersi alcuni segnali positivi e, per la prima volta, sono state prese iniziative che lasciano ben sperare.

**Riduzione della povertà
nei paesi in via di sviluppo
e controllo del clima
le sfide da affrontare**

Nell'accordo di Parigi è stata stilata una convenzione quadro sui cambiamenti climatici che si compone di 29 articoli e che verrà firmata presso il segretario generale delle Nazioni Unite il 22 aprile 2016; essa stabilisce l'impegno da parte di tutti i paesi firmatari di adottare misure per contenere l'aumento di temperatura media del pianeta sotto 1,5° C e di accrescere gli aiuti ai paesi in via di sviluppo sotto forma di risorse finanziarie e tecnologie per permettere loro l'accesso alle energie alternative. È previsto che l'accordo sarà applicato conformemente all'equità e al principio di responsabilità comune, ma differenziato alle capacità rispettive con riguardo ai differenti contesti nazionali.

In particolare i punti fondamentali sono in estrema sintesi così riassumibili:

a) contenere l'aumento di temperatura media del pianeta nettamente al di sotto di 2° C in rapporto ai livelli preindustriali e perseguire l'azio-

ne per limitare l'aumento di temperatura a 1,5° C in rapporto ai livelli preindustriali intendendosi che ciò potrà ridurre sensibilmente i rischi e gli effetti dei cambiamenti climatici;

b) rinforzare le capacità di adattamento agli effetti nefasti dei cambiamenti climatici e promuovendo la resilienza a questi cambiamenti e uno sviluppo a basse emissioni di gas serra, in modo da non minacciare le produzioni alimentari;

c) rendere i flussi finanziari compatibili con un profilo di evoluzione verso uno sviluppo di basse emissioni di gas serra e resilienti ai cambiamenti climatici;

d) i paesi sviluppati forniranno risorse finanziarie e trasferimento di tecnologie per aiutare i paesi in via di sviluppo ai fini sia dell'attenuazione che dell'adattamento ai cambiamenti climatici, tenendo conto delle strategie adottate da quei paesi e delle priorità e bisogni dei paesi in via di sviluppo in particolare di quelli particolarmente vulnerabili agli effetti nefasti dei cambiamenti climatici (paesi meno avanzati e piccoli stati insulari in via di sviluppo) le cui capacità sono molto insufficienti. ■

Fonti:

- "Ambiente Clima Paesaggio. Itinerari di scoperta", pubblicazione Firs-Micena n° 9, Università di Perugia, Città di Castello (2009).
- www.ipcc.ch, Climate Change 2014. Synthesis Report.
- Nation Unies - FCCC/CP/2015/L.9, Framework Convention on Climate Change.



www.bikerslionsclub.it

SONO APERTE LE ISCRIZIONI modulistica reperibile nel sito
Info: Marco Terzetti 3472637157 umbria2016@libero.it



La formazione on line: nuova risorsa per tutti i soci

Diffusione di internet, flessibilità d'utilizzo, costi ridotti o nulli sono i fattori che ne hanno favorito un rapido sviluppo



Piero Paccosi
Coordinatore Distrettuale GLT

È noto che una leadership efficace sia molto importante per poter realizzare al meglio i nostri service, ma il presupposto necessario per ottenerla è la sua curata costruzione attraverso un'adeguata formazione. Questa può essere appresa o migliorata in vari modi, ma l'intenzione di questo articolo e quella di fare riferimento alle possibilità pratiche che a tal fine vengono offerte a noi Lions dal mezzo telematico.

La formazione a distanza inizialmente è avvenuta per corrispondenza o tramite la televisione, ma è solo dagli anni novanta, con l'avvento di internet, che la sua diffusione ha ottenuto un repentino incremento, e in breve tempo ha preso sempre più piede proprio per i notevoli vantaggi che offre. Intanto rappresenta una forma di risparmio poiché ha un costo di utilizzo diretto estremamente limitato, evita le spese di viaggio, quelle per il vitto e l'alloggio che sarebbero invece necessarie per raggiungere un corso tradizionale, e anche i costi dei testi sono molto contenuti potendo essere scaricati direttamente dal computer.

Inoltre la formazione on line è molto comoda perché consente un'ampia flessibilità d'utilizzo: possiamo stabilire in maniera del tutto autonoma dove usufruirne, quanto tempo dedicare allo studio e con quali modalità, senza vincoli di corsi in aula con tempi fissi e rigidi. E un ulteriore aspetto positivo è il fatto che rappresenta un modo per migliorare l'efficacia dell'apprendimento, dal momento che abbiamo la possibilità di approfondire e rivedere singoli argomenti o

magari incrementare superiori livelli di conoscenze; il tutto attuato a nostro piacere, appesantendo il meno possibile la nostra usuale quotidianità.

La formazione on line ha ormai un'alta diffusione e viene utilizzata nell'apprendimento scolastico, in campo lavorativo, nelle attività di volontariato e di impegno civile, praticamente ovunque e per numerose finalità: ad esempio per fare corsi di specializzazione, per ottenere brevetti, qualifiche o, come nel nostro caso, per migliorare le capacità di leadership.

L'efficacia dell'apprendimento migliora poiché si possono rivedere gli argomenti o incrementare livelli superiori di conoscenze

A tal proposito anche il sito internazionale della nostra Associazione offre tantissime possibilità per potenziare la nostra formazione di Lions attraverso l'utilizzo di internet, ma in questa sede riporto solo alcune opportunità destinate a migliorare in maniera autonoma le capacità di leadership o la preparazione degli Officer che, peraltro, già ho avuto modo di citare in altre occasioni, sebbene in maniera meno dettagliata. Infatti, cliccando su "Centro per i soci" e quindi sull'opzione "Sviluppo della Leadership", abbiamo l'accesso a tantissimi argomenti molto interessanti, ben strutturati e tutti finalizzati al nostro obiettivo. Se poi vogliamo approfondire la formazione su importanti argomenti monografici, allora dobbiamo andare su "Centro Didattico Lions", dove abbiamo la possibilità di seguire 21 corsi, tutti molto istruttivi e coinvolgenti, suddivisi in quattro gruppi riguar-

danti la Leardeship, la Gestione delle Persone, il Raggiungimento degli obiettivi e la Comunicazione.

Per accedere è necessario registrarsi e fare il login inserendo il proprio numero di matricola e una password, dopodiché può essere operata la scelta dei corsi di maggiore interesse, anche se è consigliabile seguire l'ordine suggerito all'interno di ogni singolo gruppo.

Il sistema di navigazione è molto intuitivo e fruibile, il linguaggio utilizzato è piacevole e immediato e gli argomenti possono essere ripetuti in base alle esigenze personali. Ogni corso può essere completato mediamente in circa 45/60 minuti, può essere interrotto in qualsiasi momento, per poi essere ripreso al punto in cui era stato lasciato; al termine viene richiesta una valutazione facoltativa del corso e il nome del fruitore rimane registrato negli atti della nostra Sede Centrale alla quale può essere richiesta la documentazione attestante i corsi completati.

Sempre sul sito internazionale, opzionando "Materiali per la Formazione – Risorse", avrete accesso anche ai corsi per la formazione dei Presidenti, Segretari, Tesorieri ed Officer di Club, e quello dedicato ai Presidenti di Zona e di Circostrizione, tutti molto ben fatti, utilizzabili da tutti in maniera facile e diretta, senza bisogno della registrazione personale. Le presentazioni sono integrate da esercizi pratici e dalle indicazioni di alcuni corsi monografici specifici, da seguire al fine di ottenere una preparazione più completa. In proposito ricordo che i manuali di tutti gli Officer distrettuali possono essere scari-

cati dal nostro sito lions108l.com, cliccando su Area Soci e poi opzionando la voce Manuali.

Inoltre la nostra Sede internazionale ci segnala che nell'ultimo anno i webinar, che hanno avuto come argomento di base lo sviluppo della leadership, hanno registrato un numero sempre

maggiore di utenti. I webinar sono raccolti in un ricco archivio che è sempre accessibile, ma la lingua usuale utilizzata è l'inglese.

Nelle recenti indagini che sono state svolte a campione presso i soci

Lions, che da soli o in gruppo hanno fatto ricorso ai pratici e comodi corsi autogestiti e ai webinar, si sono riscontrati ottimi risultati. Si è rilevato tra l'altro un miglioramento nella facilità dei contatti, un numero maggiore di attività realizzate e un più solerte invio mensile dei rapporti. Effettuare poi la formazione insieme agli altri soci rende i corsi più piacevoli, rafforza l'amicizia, la collaborazione e la discussione costruttiva. Sono anche occasioni per far apprendere queste tecnologie informatiche ai meno esperti, in modo che successivamente possano utilizzarle anche autonomamente.

In conclusione la formazione a distanza, tramite l'utilizzo di internet, è uno strumento utilissimo che sta avendo una sempre maggiore diffusione, la cui funzione non è certamente esaustiva del rapporto diretto, ma piuttosto è quella di offrire la possibilità di migliorare e arricchire la nostra preparazione nei tempi e nei modi a noi più confacenti. Il GLT resta a disposizione per consigli pratici o chiarimenti sull'argomento. ■

**Ogni corso dura
dai 45 ai 60 minuti
e può essere interrotto
e ripreso al punto
in cui si era lasciato**



**Dove c'è bisogno,
lì c'è un Lion**



**DIVENTA
UN LION**



WE SERVE

www.lions108l.it www.lionsclubs.org



Partnership tra Lions e Banco Alimentare

Condividere volontari e supporto logistico
per contrastare l'emergenza povertà in Italia



Alberto Vinci
Segretario Regionale per Roma

Contribuire con le nostre competenze e costruire una società migliore, questo l'obiettivo della partnership siglata sabato 12 marzo 2016 tra il Presidente dell'Associazione del Banco Alimentare Lazio Onlus, dottor Salvatore Saraniti, e il Governatore del Distretto Lions 108L, professor Tommaso Sediari.

Come si usa dire, l'unione fa la forza, soprattutto quando a mettersi insieme sono generosità e disponibilità dei volontari appartenenti a diversi sodalizi: "Sono particolarmente orgoglioso di questo Protocollo d'intesa con il Banco Alimentare che unisce per la prima volta, i Club a favore della Colletta Alimentare" ha infatti dichiarato il Governatore Sediari.

Recuperare le eccedenze alimentari e ridistribuirle per evitare sprechi e aiutare i sempre più numerosi bisognosi: questa la ragione della partnership tra i due sodalizi finalizzata ad aumentare l'impatto positivo che ogni anno deriva dalle giornate della colletta alimentare, che da

consuetudine si svolgono due volte l'anno.

I Club Lions forniranno volontari per presidiare i punti vendita aderenti alla Colletta Alimentare offrendo gratuitamente autoveicoli e autisti Lions per il trasporto dai magazzini temporanei ai punti vendita del materiale necessario allo svolgimento degli eventi, come scatole, nastri adesivi e, successivamente, degli alimenti raccolti ai magazzini temporanei.

**Recuperare e ridistribuire
le eccedenze alimentari:
nuovo compito
per i Club del 108L**

L'obiettivo è quello di avere il maggior numero possibile di soci presenti nei punti vendita della grande distribuzione organizzata, onde invitare più persone a fare la spesa e raccogliere più alimenti possibili.

Viceversa, gli alimenti raccolti saranno successivamente ridistribuiti ai Club che avranno partecipato alla raccolta, i quali potranno così devolverli a quelle strutture dei propri territori così da portare aiuto alimentare alle persone indigenti.

Ultima azione sarà creare una rete di solidarietà tra i nostri Club. Più precisamente sarà importante considerare di arrivare ad applicare la legge che disciplina "la distribuzione dei prodotti alimentari ai fini della solidarietà sociale", conosciuta come "Legge del Buon Samaritano", che consente a tutte le Associazioni che operano a fini di solidarietà sociale di recuperare gli alimenti integri rimasti invenduti nel circuito della ristorazione organizzata e donarlo ad Enti Caritativi che si occupano dei più poveri trasformando, dunque, lo spreco alimentare in una risorsa. ■

Alcuni soci del Lions Club Marsciano durante una raccolta di aiuti alimentari





L'altra metà del cielo potrà mai diventare l'altra metà dei Lions?

Ecco un semplice decalogo
per accelerarne il processo



Teresa Orrù
Redattore di Lionismo

A 29 anni dalla storica convention di Taipei sempre più donne sono entrate nella nostra associazione, sino a costituire il 25% dei membri dei Lions club nel mondo. Si tratta di un dato rilevante, per arrivare al quale ci son voluti quasi trent'anni. E c'è ancora tanto da fare. Considerando che le donne rappresentano il 51% della popolazione mondiale, perché non dovrebbero raggiungere la stessa percentuale anche nell'ambito della nostra Associazione?

In realtà il perseguimento di questo obiettivo pone molteplici difficoltà, non ultime la riluttanza di tante donne, potenziali Lions, ad entrare nei nostri club e, per quanto la maggior parte di loro porti come motivo i molteplici impegni professionali e familiari, l'impressione è che ci siano altre ragioni di fondo. Forse la causa sta in una insufficiente attrattività della nostra associazione; forse abbiamo dato un'immagine inadeguata del Lionismo, o forse, ancora peggio, la causa sta nelle dinamiche dei nostri club?

E' chiaro che non è scoccata la scintilla necessaria a motivarle all'ingresso e a spingerle a superare gli ostacoli che hanno fraposto fra loro e i Lions.

Tuttavia la presenza paritaria delle donne è fondamentale per costruire nuovi modelli di servizio e dare nuove

prospettive alle nostre attività di club, per questo motivo è necessario chiederci che cosa dobbiamo fare per rendere attrattiva la nostra associazione, ma anche che cosa dobbiamo smettere di fare. E allora, quali strategie individuare per favorire sempre di più l'ingresso delle donne nei nostri Club.

Intanto facciamo onestamente un autotest: può essere attrattivo un club che venga gestito come un microcosmo avulso dalle altre realtà lionistiche o dove service si riducano all'organizzazione di belle conferenze? Può essere veramente aperto alle donne un club dove ci si limiti ad accogliere un numero esiguo di signore, solo per affermare che "da noi le donne ci sono"?

*Perché le donne
non aderiscono
al Lions? Forse
i motivi sono diversi
da quelli che dichiarano*

Una considerazione a parte per quei club che hanno deciso di mantenere fermamente il loro status di club maschile. Loro stanno bene così, le donne già ci sono, dicono. Sono le loro mogli, splendide, attive e propositive, "vere Lions dentro".

Non distruggiamo il loro equilibrio interno, prima o poi anche per questi club verrà il tempo di aprirsi realmente alle donne, sarà un fatto naturale se non vorranno involversi su se stessi.

Ma magari, nel frattempo, chiediamo loro di sponsorizzare un club misto, soprattutto in quelle parti del loro territorio che presentano uno scarso indice di penetrazione lionistica.

Ed ora alcune semplici idee, sottoforma di decalogo, per fare in modo che sempre più donne entrino nei nostri club e ci rimangano.

Per vincere la loro resi-



stenza, motiviamole non tanto con le parole, quanto con la forza dei nostri service; purché siano concreti, legati al territorio e nello stesso tempo universali (per esempio programmi per la gioventù, per l'ambiente, per la prevenzione, ecc.).

Invitiamole a qualche nostra riunione, a patto che queste siano snelle, operative e senza tempi morti e servano per pianificare progetti e per conoscerci meglio. Facciamo loro conoscere la nostra storia di service e ideali, ma in maniera coinvolgente e non tutta insieme, per carità! Non esitiamo a utilizzare il materiale che troviamo nel nostro sito internazionale.

E per spingerle al grande passo, facciamo in modo che i nostri club diventino luoghi aperti alle famiglie e ai più piccoli; rivediamo l'organizzazione dei nostri incontri: gli orari, i luoghi, la durata, ecc.

Le donne amano la coerenza: facciamo in modo che il nostro dire e il nostro agire siano conseguenti: loro crederanno in noi e, a meno di delusioni profonde, non ci lasceranno più.

Le donne sono particolarmente perseveranti

nelle loro attività e, se credono in un progetto, solitamente lo sposano fino in fondo: non deludiamole con una facile rinuncia di fronte alla prime difficoltà.

Facciamo in modo che la loro immissione nel club sia frutto di una accurata politica di apertura alle donne e non un fatto sporadico che le isolerebbe in mezzo a una maggioranza schiacciante di uomini

Comunichiamo, comunichiamo, comunichiamo: ogni socio deve essere informato su tutte le attività del club, in modo da sentirsi parte integrante del sodalizio

Facciamole sentire importanti per la vita del club, coinvolgiamole sin da subito nelle attività operative, utilizziamo le loro competenze specifiche. Inseriamole gradualmente nel direttivo e facciamo crescere la leader che è in loro.

Incoraggiamole ad assumere ruoli di leadership e ad uscire fuori dal club, per conoscere da protagoniste altre realtà lionistiche.

E infine, parafrasando il nostro Presidente Internazionale: "Siamo gentili. Siamo aperti.

Siamo curiosi. Siamo forti. Siamo generosi. Siamo sinceri. Siamo leali. Siamo onesti...". Il nostro esempio sarà il più forte collante per tutti i soci, anziani e nuovi, uomini e donne maturi e giovani.

Se così faremo, se rinunceremo a tanti difetti capitali e ci rinnoveremo nei modelli di attività di servizio, i nostri club diventeranno luoghi di inclusione, vere fucine di idee e di azioni, all'interno dei quali poter coinvolgere tanti altri potenziali Lions, donne comprese.

Non importa se non arriveremo oggi al fatidico cinquanta per cento, ci arriveremo presto, questo è certo. ■

**Esistono
"buone pratiche"
per appassionare
le donne
al Lionismo**





Crowdfunding: finanziare i nostri progetti sul web

Usare la rete per essere leader mondiali nel servizio umanitario e alle comunità



Roberto Tamburi
Officer Distrettuale Social Network

È un obiettivo ambizioso, impegnativo e, per usare un neologismo molto in voga, sfidante. Per raggiungerlo è necessario coinvolgere tutte le nostre risorse, capacità e competenze, ma spesso questo non è sufficiente. Occorre far conoscere i nostri progetti al maggior numero possibile di persone, convincerli della bontà delle nostre iniziative, fare squadra con loro, ma tutto questo potrebbe ancora non bastare.

Senza adeguati finanziamenti anche il più brillante progetto è destinato al fallimento o nella migliore delle ipotesi a vivacchiare per poi sparire nel dimenticatoio. Normalmente ci si affida allo Stato per avere sovvenzioni o ai privati che intendono “sponsorizzare” l’iniziativa. Spes-

so entrambe le modalità obbediscono al detto latino “do ut des” per cui si corre il rischio di essere costretti a scendere a compromessi, a snaturare le finalità del progetto per piegarle alle esigenze dell’ente o dello sponsor di turno. Insomma, una gran pasticcio.

***Il finanziamento collettivo
supera il rischio
del solito “do ut des”
tipico di ogni ipotesi
di sponsorizzazione***

Con l’avvento dei social network questo problema si è fortemente ridotto. E’ nata una nuova metodologia di finanziamento che partendo dalla condivisione online di idee e progetti permette di raccogliere fondi per la loro realizzazione, il tutto in modo gratuito: il *Crowdfunding* (finanziamento collettivo).

Chi desidera promuovere le proprie iniziative



e farle finanziare, deve pubblicarle su una delle tante piattaforme on line che offrono questo servizio; una volta descritto il progetto, fissato un budget minimo per realizzarlo e fornita una data di scadenza entro cui raccoglierlo, il progetto è pronto per essere sottoposto al parere del popolo della rete. Scaduti i termini, se le proposte di finanziamento non soddisfano i requisiti di budget, il progetto viene semplicemente chiuso, senza perdite per i potenziali finanziatori, che si vedono riaccreditare la somma devoluta. Se invece il progetto va a buon fine, arriva al traguardo e, forte dei fondi, potrà vedere la luce. E' diretta responsabilità del promotore diffondere il più possibile il suo progetto in rete, per favorire il finanziamento veloce e completo dell'iniziativa. A tal fine è consentito tutto: passaparola, social network, email, telefonate, eventi. Anche gli utenti che sono entusiasti di un progetto possono promuoverlo facendosi portavoce e diffondendolo in rete o al di fuori.

Questa la teoria che potete trovare nelle decine di siti internet che trattano questo argomento e a cui mi sono ispirato per queste poche righe. Nella pratica, uno dei primi fruitori di questa forma di finanziamento è stato Barack Obama, che si è pagato parte della campagna elettorale per la presidenza proprio con i soldi donati dai suoi elettori, primi portatori di interesse e anche attivi acquirenti delle famose magliette presidenziali. Immaginate cosa potreb-

bero fare 46.000 Club e oltre 1.360.000 soci sparsi nel mondo.

Il vantaggio di questa forma di finanziamento è la completa trasparenza in una società sempre più preda dei finanziamenti occulti, del riciclo e degli accordi "opachi" delle lobby. Chiaramente, per avere successo, occorre che i progetti che vengono proposti siano ben scritti, chiari negli obiettivi che si intendono raggiungere, misurabili, in una parola credibili. La rete non perdona i superficiali, i pressapochisti e i millantatori. Soprattutto non dimentica.

Un'altra forma di finanziamento che sfrutta sempre i social network e le loro capacità di condivisione rapida e capillare, è rappresentata dalla possibilità di organizzare delle aste on line di beneficenza. E' possibile infatti mettere all'asta oggetti (magliette di calciatori, tute indossate da motociclisti, dischi, cene in ristoranti stellati, quadri, ecc.), ma anche "esperienze" particolari quali partecipazioni a sfilate di moda, concerti, essere per una domenica la mascotte della squadra di calcio del cuore. Per questa procedura l'unico limite è la fantasia!

Questi sono due esempi di utilizzo intelligente dei social media, la dimostrazione che non sono meri strumenti di condivisione di gossip e di foto raffiguranti piatti succulenti. Possono aiutare associazioni no profit come la nostra a crescere e contribuire al raggiungimento del nostro obiettivo primario: We Serve! ■



CALENDARIO GARE 2016 UILG UNIONE ITALIANA LIONS GOLFISTI

Sabato 16 Aprile
Circolo Golf Torino La Mandria • Venaria (TO)
Campionato Regionale Piemonte e Valle d'Aosta

Sabato 23 Aprile Modena Golf & Country Club • Colombaro di Fomigine (MO) Campionato Regionale Emilia Romagna	Sabato 28 Maggio - Giovedì 2 Giugno Gita sociale
Domenica 19 Giugno Golf Club Villa Carolina • Capriata d'Orba (AL) Campionato Italiano Doppio	Sabato 2 Luglio Golf Club Dolomiti • Sarnonico (TN) Campionato Regionale Trentino Alto-Adige
Sabato 16 Luglio La Pinetina Golf Club • Appiano Gentile (CO) Campionato Regionale Lombardia	Sabato 3 Settembre Golf Club Padova • Galzignano Terme (PD) Campionato Regionale Veneto
Sabato 17 Settembre "Le Pavoniere" Golf & Country Club • Prato Campionato Regionale Toscana	Giovedì 20 Ottobre Golf Club Bergamo "L'Albenza" • Almenno S.Bartolomeo (BG) Golf Challenge Lions-Rotary
Venerdì, Sabato e Domenica 7-8-9 Ottobre Adriatic Golf Club Cervia • Cervia (RA) Campionato Italiano Individuale	Sabato 26 Novembre Gardagolf Country Club • Soiano del Lago (BS) Pallinata di Natale



Basta col “teatrino” prima del voto

Favoritismi per i candidati alla carica di 2° vice Governatore, propaganda elettorale durante i congressi, eccessivo ricorso al “socio associato”: questi i temi da approfondire



PDG *Mario Paolini*

Desidero sottolineare alcuni aspetti di natura etico/comportamentale che mi derivano dall’incarico che quest’anno svolgo in seno al nostro Distretto.

Il primo aspetto è relativo ai candidati alla carica di 2° Vice Governatore: non ritengo eticamente corretto che un socio che aspiri a ricoprire tale incarico debba essere favorito, rispetto ad altri candidati, perché Officer distrettuale con incarico più o meno rilevante.

A mio avviso, è estremamente importante per un’infinità di motivi che tutti i candidati alla suddetta carica debbano partire dallo stesso livello nell’anno in cui presentano la propria candidatura: la “par condicio” è un principio che dovremmo tenere ben presente.

Non è accettabile che un candidato possa raggiungere la nomina a 2° Vice Governatore solo perché gli è stato offerto un enorme vantaggio da qualche “santo” che gli ha attribuito un incarico distrettuale di prestigio, mentre ad un altro candidato non è stata data nessuna identica possibilità. E’ anche vero che non esistono incarichi distrettuali paritari che possano permettere una eguale visibilità per consentire una competizione regolare fra i vari candidati, e questo è un valido motivo che dovrebbe far riflettere chi questi incarichi è chiamato ad attribuire.

Come credete possa esultare il vincitore della corsa dei 100 metri piani quando i suoi blocchi di partenza sono stati posizionati 80 metri avanti rispetto agli altri corridori? Il suo allenatore dovrebbe sentirsi soddisfatto? Fuor di metafora,

dobbiamo forse inserire nella nostra Etica la liceità delle spinte? Con quale spirito un prossimo Governatore che ha usufruito di detto vantaggio si presenterà nelle visite ai Club nell’anno del suo governorato? Potrà parlare ai soci di etica comportamentale? Quale esempio morale potrà dare?

Qualche candidato con incarico di Officer distrettuale mi ha detto, citando l’art. 31 del nostro Regolamento, che avrebbe rinunciato a detto incarico nel periodo compreso tra il giorno 1 e il giorno 28 febbraio, data entro cui è prevista la presentazione delle candidature perché, ha aggiunto, fino a quella data avrebbe potuto decidere se candidarsi o meno. Credo siano motivazioni assolutamente puerili: in primis non ricordo, così come credo nessuno di voi, ci sia stato mai qualche candidato che abbia maturato la decisione di presentarsi alla carica di 2° Vice

Governatore unicamente nel periodo 1-28 febbraio; è una decisione troppo importante per essere presa all’ultimissimo momento! Essa sicuramente è stata maturata da tempo. Moltissimi soci conoscono per tempo chi saranno i candi-

dati alla carica di 2° Vice Governatore; questo anche perché gli stessi candidati iniziano, per ovvi motivi, la loro campagna elettorale per tempo. Secondariamente, è molto comodo rimettere l’incarico di officer in detta data di febbraio dopo aver usufruito dei vantaggi d’immagine a lungo, praticamente fino alle porte del Congresso e delle conseguenti votazioni per l’incarico di 2° Vice Governatore.

Credo, pertanto, sia indispensabile una normativa che vieti di presentarsi candidato alla carica di cui parliamo ad un socio nell’anno in cui presta servizio come Officer distrettuale a meno della rinuncia a tale incarico, qualora ne fosse in possesso, in un periodo molto precedente al-

**È necessario
tener ben presente
il principio
della par condicio**

l'apertura del Congresso di Primavera in maniera tale da evitarne i conseguenti vantaggi. A tale scopo, penso che il 30 novembre sia la data più opportuna per tale rinuncia perché non troppo vicina al Congresso e ancora non ben inoltrata nelle attività dell'anno lionistico in corso per poterne sfruttare i relativi benefici derivanti dai possibili contatti del candidato con i club e i relativi futuri delegati congressuali.

Ricordo che nella rivista multidistrettuale Lion del mese di dicembre 2015 e gennaio 2016, a proposito delle elezioni del candidato ad Officer Internazionale, in un trafiletto si legge che "per non privilegiare un candidato rispetto ad un altro, la rivista non inserirà scritti di soci lions candidati alla carica di Officer internazionale a partire dal numero di gennaio".

Un altro aspetto che vorrei sottolineare è la constatazione di quanto avviene nei nostri Congressi di Primavera poco o per nulla consoni al nostro essere Lion.

Certamente molti di voi avranno notato quell'indecoroso teatrino che si svolge nel corso dei suddetti Congressi ad opera di soci Lion e/o accompagnatori non Lion a favore di questo o di quel candidato alla carica di 2° Vice Governatore: parlo di quella propaganda o meglio di quella vera e propria campagna elettorale fatta fuori le righe con un accanimento non certamente in linea con il nostro vivere associativo, propaganda che dall'ingresso della sede congressuale si spinge fino alla zona riservata alle votazioni. Situazione non certo edificante a vedersi e certamente fastidiosa per molti presenti che hanno esternato più volte il loro disappunto per tale "spettacolo disdicevole". A volte, qualche procacciatore di voti si spinge anche a promettere favori (leggasi posto di officer) pur di indovinare il voto.

E' indispensabile vietare ogni pubblicità e/o

propaganda in tutta l'area congressuale a partire dal giorno precedente le votazioni che, normalmente, coincide con il giorno di apertura del Congresso, per eliminare questo poco edificante teatrino del voto nei giorni congressuali. Tale comportamento è, d'altronde, vietato anche nelle competizioni elettorali a qualsiasi livello (comunale, provinciale, regionale, nazionale ed europeo).

Credo non ci sia nulla da aggiungere per censurare questo fatto deprecabile se non sollecitare la realizzazione di una normativa che vieti ogni propaganda elettorale a favore dei candidati alla carica di 2° Vice Governatore nei giorni interessati dal Congresso.

Un altro elemento che vorrei evidenziare e di cui ho avuto modo di parlare nel nostro Congresso di Primavera è il seguente: recentemente alcuni Club, solo pochi per fortuna, hanno immesso soci con la qualifica di "Socio Associato" contravvenendo a quanto in merito sancito dalle norme internazionali. Addirittura in alcuni casi si sono verificate immissioni di un numero considerevole di tale tipo di soci di cui si può anche immaginare la ragione.

In merito a tale tipo di qualifica, il Regolamento Internazionale Art. XIV paragrafo f. specifica, in maniera molto chiara, che il Socio Associato è colui che "ha la principale affiliazione in un altro club ma che risiede o si trova, per motivi di lavoro, nella comunità in cui si trova il 2° Club". Detto paragrafo non si esaurisce qui ma continua con una serie di diritti e doveri, pertinenti a questo tipo di soci, che i Presidenti farebbero bene a leggere.

Alla luce di quanto sopra, credo che i suddetti Club che non si sono attenuti a detta normativa debbano prenderne atto e attenersi provvedendo a modificare quanto prima la classificazione di tali soci. ■

Primo Soccorso - Subauidia San Felice Circeo
 Il Lions Club Subauidia San Felice Circeo Host ha organizzato in diversi istituti scolastici del territorio pontino, nelle città di Ladispoli, Priverno e Cerveteri, 7 "Corsi di Primo Soccorso" rivolti a tutte le figure professionali operanti nella scuola.



Io e l'Ambiente 3

Il dialogo e la valorizzazione del socio, la sensibilità e il rispetto per il lavoro altrui sono la base della retention



PDG *Giampiero Peddis*

Sono i fatti della vita che agiscono sulla persona e la predispongono ad un giusto rapporto con gli altri. Senza la mia esperienza professionale non avrei potuto agevolmente gestire per un anno un Distretto Lions come il nostro, con buona pace di chi si lamenta del numero di Club ed estensione territoriale. Il buon andamento della nostra Associazione non è un problema di numeri o territori ma attenzione alla realtà dei nostri Club spesso senza autorevole leadership.

Durante la visita ad un Club mi capitò di assistere basito al discorso ufficiale del presidente, cautelativamente affidato ad altro socio a sua volta tenuto bene a bada dal "boss". Un fatto unico (su circa 130 visite) e, consentite, per un verso da biasimare per l'altro sul quale ironizzare! Ho pensato al mio Club, ai momenti di scontro anche duro tra pretendenti boss, finiti inesorabilmente tra i *retired*, e alla saggezza del nostro mentore che ci insegnava a vivere il Club nell'oggettivo e non nel soggettivo. Ancora oggi sette dei soci fondatori dopo 35 anni sono a loro volta mentori per i "giovani" Lions: ogni socio è importante e ha il diritto di esprimere il suo pensiero liberamente con profondo rispetto da parte di tutti. Quante idee, quante opportunità di Servizio!

Un giorno in Azienda durante una visita ispettiva agli spogliatoi e locali igienici riservati al personale ebbi modo di parlare con i due operatori alle pulizie. "Come va - chiedi - quali problemi?". "Diciamo bene - risposero - ma sa noi siamo addetti alle pulizie e come tali spesso messi alla berlina dai nostri colleghi (uno era

leggermente claudicante, l'altro aveva un aspetto dimesso, ndr)".

Compresi il loro disagio e presi ad incoraggiarli nel renderli edotti, con le giuste argomentazioni, della loro straordinaria importanza in fabbrica: l'igiene e la prevenzione da malattie trasmissibili dipendeva dal loro impegno. Nel giro di pochi giorni i locali e pertinenze vennero sistemati adeguatamente, nuove divise e dignità riconquistata per gli operatori. Erano stati loro a suggerire le migliorie. Li rividi dopo qualche tempo, erano raggianti!

Problema non certamente secondario è la frequenza e la gravità (supposta o reale) degli infortuni in fabbrica: in linea con gli indici nazionali per un'industria metallurgica, sicuramente non soddisfacenti per chi si occupa di sicurezza sul lavoro. Con il suo avvento la multinazionale ALCOA diede immediata priorità a questo aspetto

e, con molta mia soddisfazione e degli addetti, si affrontava finalmente e in modo pragmatico il problema.

Al via una nuova visione della prevenzione infortuni e malattie professionali (non più obiet-

**Innovazione:
dobbiamo ancora
e sempre
lavorare duramente**



ALCOA: Health & Safety Management System)

tivo “Zero infortuni” ma “Zero incidenti”) mediante: **a)** responsabilizzazione management; **b)** formazione (dalle 6000 ore abituali alle 60000/anno); **c)** procedure interne di sicurezza § salute; **d)** investimenti specifici a supporto; **e)** obbligo di utilizzo dei mezzi di protezione.

Gli effetti? Drastica diminuzione degli infortuni (dell'82% dopo due anni) con un recupero (bonus/malus) del 50% del premio assicurativo Inail che passò dai 2 miliardi di lire/anno a 1 miliardo! Finalmente gli infortuni sul lavoro diventavano un'eccezione e per di più si recuperava un notevole capitale da reinvestire per migliorare.

Grazie alla disponibilità dell'azienda, con lo stesso sistema affrontammo le problematiche dell'Igiene del Lavoro: finalmente diventava realtà quanto per anni era stato *in pectore*. Il coinvolgimento degli Istituti di Medicina del Lavoro dell'Università di Cagliari (prima al mondo sulla ricerca delle malattie polmonari dei minatori) e dell'Università di Yale, il supporto di avanzati laboratori specialistici italiani ed europei, diedero il via libera al programma di rilevamento degli inquinanti nei singoli ambiti lavorativi e ad analisi cliniche specifiche (oltre le routinarie di legge) sul personale addetto: vennero minuziosamente indagate oltre centoventi posizioni di lavoro.

Nonostante la fabbrica godesse di discreta salute vennero aggiornate le norme comportamentali, la dotazione di specifici mezzi di protezione individuale ed apportati miglioramenti ambientali. Lasciai all'azienda un dossier di oltre 300 pagine. Un lavoro, nel 2001, diventato benchmark mondiale per l'igiene industriale nella produzione di Alluminio Primario.

Tutto quanto precede non sarebbe stato possibile senza la sensibilità e la lungimiranza del Presidente ALCOA Paul O'Neil che nei primi anni '90, fortemente impressionato da un infortunio mortale in uno stabilimento del Surinam istituì un Gruppo di lavoro internazionale che portò alla redazione di precise e dettagliate procedure di sicurezza e mirati investimenti. L'ALCOA balzò al secondo posto al mondo (dopo la DuPont)

quale azienda più sicura. Paul non si accontentava e continuava a dire “... dobbiamo ancora e sempre lavorare duramente”. Una lezione anche per noi Lions.

Sono un grande estimatore di Madre Teresa di Calcutta che ha fatto cose che pochi umani sono stati in grado di fare; ammiro il Mahatma Ghandi il quale con convinzione affermava che “nel nostro pianeta ci sono sufficienti risorse per consentire ad ogni creatura di vivere dignitosamente e rendere il Creato degno del suo Creatore”.

I Lions dei nostri Club hanno le professionalità ed il cuore per portare avanti questi concetti, senza nulla togliere a ciò che è in fieri purché non venga tacitata la nostra coscienza di benefattori dell'umanità con azioni contingenti di scarso valore tali da lasciare i problemi pericolosamente aperti.

L'Associazionismo è in crisi d'identità e questo porta alla scomparsa di molte associazioni che hanno fatto il loro tempo, in un mondo che cambia con straordinaria rapidità e non concede ritardi o errori, pena affannosi e improbabili recuperi. Altre Associazioni settoriali già fanno egregiamente ciò che non dovremmo fare noi.

Innovare è quindi condizione irrinunciabile per la nostra Associazione comunque forte nelle sue radici e nelle sue tradizioni.

La mia password preferita? E' una parola in sardo antico che significa “non hai fatto ancora abbastanza...”.

Grazie per l'attenzione cari amiche e amici Lions! ■

**Non bisogna soffocare
la nostra coscienza
di benefattori
con azioni contingenti
di scarso valore**



Un impianto di insonorizzazione. I laboratori di radiologia e spirometria del Servizio Sanitario di fabbrica



Pratica dell'etica 4

Che cos'è l'amicizia?

È Il nucleo della dottrina del lionismo, ma anche una strada particolarmente difficile da percorrere

DA DOMENICO MAMMOLI (manuale "We Serve" del 37° congresso distrettuale di Gaeta 1996)

"...Nel contrasto d'interessi, che spesso si traduce nel contrasto dei bisogni e degli egoismi, ci viene chiesto di agire secondo la morale insita nella coscienza...essere Lions significa dimostrare...con i fatti che noi anteponiamo l'onestà alla disonestà, lo spirito di fratellanza agli egoismi...nel deserto dei sentimenti che ci avvolge, il lionismo è oggi una delle poche luci che rischiarano il nostro cammino".

Da Bruno Ferraro (manuale "We Serve" del 37° congresso distrettuale di Gaeta 1996)

"L'amicizia è la chiave di volta di tutta la nostra filosofia associativa...si è amici purché si condivida la visione generale del mondo e si realizzi un rapporto che dal piano razionale si trasferisca sul piano affettivo...il beneficio è legato all'armonia che si instaura all'interno del gruppo. L'armonia è essa stessa un valore, il valore finalistico per eccellenza..."



PDG Alberto Maria Tarantino

Come mettere in pratica la proposizione "Affrontare con spirito d'altruismo ogni dubbio o pretesa nei confronti di altri e, se necessario, risolverlo anche contro il proprio interesse"?

La nostra etica ci chiede di guardare oltre i nostri interessi, valutando il bisogno dell'altro prima di soddisfare il proprio; in sostanza ci si chiede di agire facendo attenzione al nostro rapporto con l'altro per mantenerlo correttamente

anche quando si profilano contrasti. Siamo dunque chiamati ad anteporre la riflessione all'impulso, la rettitudine alla scorrettezza, la liceità alla licenziosità.

Comportarsi secondo queste regole è un compito arduo, ma se proviamo a seguirle ognuno di noi può trasformarsi nel lion che dovrebbe essere, poiché questa proposizione è il segno rappresentativo della rinuncia personale per amore dell'altro e per il raggiungimento dell'armonia.

Stiamo un gradino appena al disotto del comandamento divino "Ama il prossimo tuo come te stesso", che ha siglato la santità di molte persone, la cui maggioranza è addirittura sconosciuta.

L'altruismo, che sta alla base del "servire", è il primo e forse l'unico scopo che sottintende le tantissime iniziative umanitarie, sociali e culturali dell'associazione.

Come non tentare, quindi, di mettere in pratica questo consiglio che ci rende migliori di altri? Senza arrendersi alla fragilità personale occorre cercare in noi stessi la spinta al senso di fraternità e al coraggio di preferire il vantaggio dell'altro.

Ma c'è un'altra proposizione che si collega alla precedente e la integra perfettamente: "Considerare l'amicizia come fine e non come mezzo, nella convinzione che la vera amicizia non esiste per i vantaggi che può offrire, bensì per accettare i benefici dello spirito che la anima".

Intanto occorre distinguere l'amicizia che nasce spontaneamente da "affinità elettive" rispetto a quella che si instaura casualmente tra studenti, colleghi e conoscenti; la prima si consolida nel tempo ed è un legame tra sentimenti fondati sulla schiettezza, il disinteresse e la reciproca stima; la seconda è frutto di relazioni sociali, basate prima sui principi etici e dopo sui sentimenti.

L'amicizia tra soci, quindi, può essere intesa come semplice relazione, che può diventare vera amicizia se il tempo avrà dimostrato che i sentimenti si sono sommati alla morale corrente.

Dice Albert Camus: "Non camminare dietro a me, potrei non condurti; non camminare davanti a me, potrei non seguirti; cammina accanto

a me e sii mio amico"; e dice Helen Keller: "Preferisco camminare con un amico al buio, che essere sola nella luce".

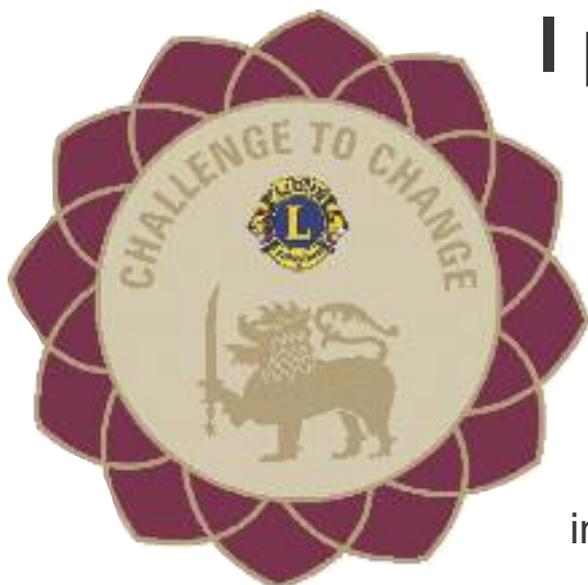
Il nucleo della dottrina del lionismo è proprio l'amicizia, che è strada che si percorre solo a piedi nudi, fra sassi e spine ma con l'occhio aperto all'orizzonte che contiene l'arcobaleno. ■

Comportamenti vincenti	Comportamenti perdenti
Il mio interesse ad essere lion consiste nella soddisfazione di essere utile agli altri	Sono socio perché mi interessa scambiare servizi professionali con altri soci
Riconosco che l'etica lionistica non contrasta con alcun principio religioso	Io ho i miei principi e non credo in nessun altro
Non ho interessi personali da difendere e questo mi consente stima e rispetto	Devo acquisire autorità e visibilità per difendere meglio i miei interessi
Sono convinto che tutti insieme possiamo farci carico dei bisogni degli altri	Preferisco operare da solo per guadagnarmi consensi personali
Lavoro bene solo se c'è armonia e ho già fatto qualche rinuncia per mantenerla	Per me è molto importante impormi ed impedire che altri si impongano

LIONS
L
I nostri Service

Università Eta Libera Viterbo
 L'università dell'Eta Libera Lions, istituito 30 anni fa dal Lions Club Viterbo che ancora oggi la gestisce con oltre 200 iscritti, ha inaugurato la sessione primaverile 2016 con la proiezione del Profeta di Viterbo Dall'ora 866 Piermatti

WE SERVE



I presunti profeti del cambiamento

Se ci facciamo convincere che il diavolo non esiste gli permettiamo di agire indisturbato a ogni livello



*Francesco Mozzetti
Lions Club Rieti Varrone*

Nel mondo Lions, non del tutto perfetto, da qualche tempo c'è un fermento insolito e un gruppetto di presunti profeti pensa di poter dirigere il traffico di questa piccola e ben collaudata macchina, utilizzando parole magiche quali "cambiamento" e "innovazione", ripescandole dal tempo in cui un presidente internazionale, circa dieci anni fa, conìò il motto "Challenge to Change".

Una volta, soprattutto in prossimità di eventi particolari (congressi distrettuale e nazionale), allorché si approssimavano le elezioni per rinnovare i vertici dell'Olimpo lionistico, qualche nume tutelare, molto terreste, provvedeva ad impartire consigli e suggerimenti agli aspiranti, che attendevano impazienti di apprendere il loro futuro lionistico e di servizio.

I tempi sono cambiati e i vari personaggi, che compongono la corte eclettica dell'Olimpo lionistico, hanno perso un po' del loro *appeal* mentre appare all'orizzonte qualche entità sconosciuta che si sente al disopra di tutto, che scruta, sorveglia e domina gli eventi con un tocco di mistero, fa previsioni ed emette sentenze conferendogli il fascino dell'imponderabile.

La sua corte è formata da giovani e meno giovani che hanno mutuato dal mondo profano

"l'arte di arrampicarsi", che non ha niente a che vedere con lo sport puro e salutare, facendogli assumere una connotazione d'arte sopraffina nel trattare con il prossimo, ricorrendo spesso a metodiche non proprio corrette nei confronti di coloro che a torto considerano nemici.

Esistono poi gli esperti nell'arte di blandire e circuire che adottano, soprattutto verso le *new entry* e i soci inesperti, metodi di convincimento basati sull'enunciazione di proposte che altro non sono che brutte copie di quanto già esiste, dove si ribadiscono concetti già assodati e osservati da sempre nell'azione dei Lions Club.

L'aspetto più allarmante però è che tali proposte in alcuni punti, opportunamente e artatamente occultati, contengono frasi ambigue e improponibili che impongono forti limitazioni alla libertà dei Club, alle funzioni e compiti del Governatore (unico officer internazionale cui è de-

mandato il controllo dei Club) e degli altri organi preposti alla gestione del distretto e che risultano contrarie alle regole e al buon senso, ma cui gli autori conferiscono il fascino del nuovo.

Generalmente costoro si autocelebrano come ideatori di programmi eccezionali e di service di ampio respiro che darebbero lustro all'Associazione.

Mi sembra, vorrei sbagliarmi, che ci sia da parte di alcuni la volontà di confondere le idee e di occuparsi di ciò che fanno coloro che sono chiamati a svolgere un servizio di solidarietà e sostegno alle comunità. E' opportuno ricordare che siamo volontari del servizio e che nel nostro logo c'è una grande "L" che significa Libertà di

*Vorrei sbagliarmi,
ma sembra che
qualcuno voglia
confonderci le idee*

pensiero e di azione; non siamo al libro paga di chicchessia e l'unico impegno che ci siamo assunti è quello di "Servire" nel rispetto degli Statuti e Regolamenti dell'Associazione.

Questo mondo, per quanto imperfetto con molti difetti e tante piccole invidie e dispute, purtroppo ci appartiene, lo abbiamo modellato a fin di bene e ne siamo orgogliosi.

Ci possiamo accontentare? Lo potremmo migliorare a patto che continuassimo ad aiutare il prossimo, soprattutto i meno fortunati, ad evidenziare i mali della Società di oggi e ad avanzare proposte per correggerli o meglio annullarli con il buon esempio in uno spirito di comprensione reciproca, rispetto e di vera amicizia.

E' però sempre più frequente che molti, non tollerando l'arroganza di coloro che esercitano l'arte del profeta, di azzeccarbugli, di spargitore di veleni e cattiverie di ogni tipo, di propugnatori di concezioni del servire molto personalizzate (detto alla romana il *lions ce serve*), abbandonino la scena ritirandosi e privando in tal modo di apporti qualificati l'Associazione. Il

mondo oggi complica sufficientemente la vita amplificando i problemi di tutti i giorni alle persone normali, figuriamoci ai Lions che devono inoltre districarsi tra regole, leggi e regolamenti per effettuare service di sostegno a comunità sempre più esigenti in campi i più disparati e che spesso, demoralizzati dall'atteggiamento di molti, sono assaliti dal dubbio "chi me lo fa fare?".

C'è forse ancora un filo di speranza perché sono tanti coloro che non hanno l'anello al naso e che pensano di conservare quel mondo che piace e che è quello di una grande famiglia dove si possa vivere e operare in serenità, in sincera collaborazione, nel rispetto reciproco. E dove regni il dialogo costruttivo, la condivisione degli obiettivi, un'attività di servizio disinteressata ed efficace verso la comunità e, perché no, anche un silenzioso mutuo soccorso tra soci e loro familiari con un supporto prevalentemente psicologico per non sentirsi soli.

E allora We Serve.

Ma serviamo veramente! ■



I nostri Service



Canis guida

Il 13 gennaio a Roma Daniela Malinconico è stata responsabile del Comitato Canis Guida Lions ha guidato la partecipazione, unitamente al Presidente dell'Unione Italiana Ciechi di Roma Giuliano Frattelli, alla Casa di Miguel di un fatto gruppo che comprendeva Silvana, Vincenzo, Paolo ed i loro Portatori di Luz: Lea, Quai, Job e Otto





“Cauti nella critica, generosi nella lode, mirando a costruire e non a distruggere”

Etica lionistica, riflessioni dopo quarant'anni di militanza



Paris Faffa
Lions Club Foligno

Ogni norma di comportamento è frutto di saggezza e di esperienza, è sintesi del sapere vissuto e conquistato dalle generazioni nel tempo, e deve sempre suggerire le riflessioni che arricchiscono i cuori e le menti.

Dico: prima i cuori, e poi le menti, perché alla base di ogni esistenza umana troviamo innanzitutto il fluire delle percezioni, delle sensazioni, dei sentimenti che ci prendono per il solo trovarci in vita in mezzo alla Natura e come membri della Società degli uomini. E solo dopo, anche se si tratta di frazioni di secondo, la mente assorbe e decodifica il “vissuto” percepito ad ogni istante: l'*elan vital* di Bergson.

L'Etica, ossia il mondo dei valori di riferimento, è in perenne evoluzione fra gli uomini, passando dal livello iniziale dell'istinto selvaggio di autodifesa fino alla morte del nemico, per conquistare una concezione di parità fra tutti gli uomini, nella libertà, nella dignità, nella relazione di rispetto degli altri e non nella consapevolezza che il massimo dell'etica sta nel principio di “non fare agli altri quello che non vorresti che gli altri facciano a te”.

Ulteriori sfaccettature del principio fondamentale dell'Etica le troviamo in tutti i codici comportamentali che disciplinano la vita sociale (ordinamento giuridico) e le professioni (norme deontologiche).

La norma etica che stiamo esaminando (“cauti nella critica, generosi nella lode...”) già come presupposto implicito contiene un preciso riferimento alla limitatezza della condizione

umana. Nessuno può ardire di credere che solo lui sa tutto su tutti, è onnisciente, può valutare a fondo tutti i retroscena di ogni situazione e di ogni persona. Ecco quindi che la critica non può arrogarsi il diritto di essere radicale fino a distruggere il “criticato”, come anche nessuno può pensare di esaltare al massimo, quasi divinizzandolo, il “lodato”.

Nella realtà oggettiva del “criticato” e del “lodato” esistono sfumature e particolarità che variano da caso a caso, cioè non si può dire che critica e lode si attagliano alla totalità della persona lodata o criticata; sono troppo i lati oscuri la cui mancata o limitata conoscenza avrebbero la conseguenza di far essere sproporzionato alla realtà ogni eccesso di critica o di lode.

Nella realtà oggettiva del criticato e del lodato esistono sfumature e particolarità che variano da caso a caso

Diceva un grande filosofo che “l'uomo è misura di tutte le cose”, e la “misura” è garanzia di obiettività, rispetto, umiltà di fronte alle complessità della realtà segreta e vissuta degli altri.

Lodare e criticare devono avvenire “con misura” nella consapevolezza che ogni “eccesso” non tiene conto di tutti gli infiniti aspetti particolari di ogni caso da lodare o criticare.

Ma è da tenere presente il rischio di segno opposto, cioè che il volersi contenere nel criticare o nel lodare diventi un alibi per cadere di fatto nell'indifferenza; cioè esaltare la “misura” nel criticare o lodare può diventare uno stimolo al disinteresse, al menefreghismo per le cose,

le persone e le situazioni che invece devono essere riprovate o portate ad esempio.

Come al solito, "virtus in medio": la preoccupazione di non esagerare in lodi e critiche deve coesistere con l'intima condanna per le azioni riprovevoli, e l'intima esaltazione per le azioni encomiabili.

Basti pensare, in proposito, al campo della vita pubblica nazionale e locale, ove sembrano

emergere e rafforzarsi sempre più atteggiamenti di distacco, di disinteresse, di rassegnato fatalismo passivo e indifferente, quando invece ci si dovrebbe sentire tutti impegnati in una forte azione di denuncia, di critica, di proposte.

In conclusione il rapporto fra "misura", "lode", "critica" deve restare fermamente ancorato all'Etica come misura di vita e di relazione in tutti i campi della vita personale e sociale. ■



I nostri Service

Foto Roberto Lolli



Terni San Valentino – Mensa Poveri

Il Lions Club Terni San Valentino non solo ha supportato economicamente il piano con i poveri della città nella Associazione San Martino di Terni, ma ha collaborato in prima persona alla distribuzione dei pasti. Nelle foto i soci Anna Chielli, Mariano Quaranta ed il Presidente Benigno Riso in piena azione.



**W
E
S
E
R
V
E**



Carissimi soci, il nostro comitato ha l'obiettivo di entrare in contatto con aziende fornitrici di beni e servizi con i seguenti obiettivi:

- 1) Ottenere trattamenti di favore per i soci Lions, vista la forza dei nostri numeri.
- 2) Creare un rapporto continuativo che possa farci ottenere loro sponsorizzazioni per nostri eventi Lions.
- 3) Ottenere per i nostri giovani la possibilità di effettuare stage formativi presso le aziende.

Qui di seguito riportiamo le **nuove convenzioni** recentemente stipulate che vanno ad integrare quelle pubblicate sul n. 2 della rivista. Potete consultare l'elenco completo sul nostro portale: www.lions108l.com.

AZIENDA	INDIRIZZO	CONTATTI	SCONTO
HOTEL – RISTORANTI – BAR – AZIENDE			
ANTICO PALAZZO ROSPIGLIOSI - Hotel	Via Liberiana, 22 - Roma	06 48930495 - www.hotelrospigliosi.com	10%
ARCHEOLOGIA - Ristorante	Via Appia Antica, 139 - Roma	06 7880494	15%
BORGO di CAMPAGNA - Hotel Ristorante	Porto San Paolo - Olbia Tempio	0789 40115	10%
LA TAVERNETTA - Ristorante	Porto San Paolo - Olbia Tempio	0789 40115	10%
LU NIBAREDDU - Residence Hotel	Porto San Paolo - Olbia Tempio	0789 40115	10%
L'EA CANA - Ristorante Pizzeria	Monte Petroso - S. Teodoro (NU)	0784 835269 - 329 2023529	10%
LE VOLPI DEL MOLISE - Ristorante	Via Carlo Pisacane, 47/a - Roma	06 5803512	10%
LO ZIO D'AMERICA - Ristorante Bar	Via Ugo Ojetti, 16 - Roma	06 82098161	10%
VALLE SANTA - Azienda Agricola	Via Capannelle, 9 - Rieti	0746 755764	10%
ESTETICA			
UNICA COME TE - Parrucchiera per donna	Via Gaspare Stampa,159 - Roma	06 8278012	10%
FRANCESCA FESTA - Istituto di Bellezza	Via Duca degli Abruzzi, 15 - Taranto	3921915741	10%
SERVIZI			
CAR SERVICE - Autocarrozzeria (Chevrolet)	Via Annibale M. di Francia, 6/a - Roma	06 88521550	10%
TIPOGRAFIA TRIESTE	Via di Torre Spaccata, 194/g - Roma	06 261484	10%
TIPOGRAFIA TRIESTE	Via E.Q. Visconti, 87/89 - Roma	06 63244810	10%
FOTO DIGITAL DISCOUNT	Via G. Belli, 52 - Roma	06 99702705 - www.fotodigitaldiscount.it	10%
LUCIANO DI CLAUDIO Vendita e assistenza pneumatici auto e moto	Via Pompeo Magno, 98 - Roma	06 3215875	10%
OSSERVATORIO - Immobiliare	Via Vittoria Colonna, 32 - Roma	06 68192837 - ww.osservatorioimmobiliare.com	10%
GO VENDING Luigi Barlette Concessionario LAVAZZA	Via Annibale M. di Francia, 6/a - Roma	340 1636209 - www.govending.it	10%
VIAGGI TRASTEVERE - Agenzia viaggi	Via Dandolo, 22 - Roma	06 94519675	5% - 10%
SHOPPING			
MICHEL 1 srl - abbigliamento donna	Via Gaspare Gozzi, 11 - Roma	06 54223496	10%
MAX 26 srl - abbigliamento donna	Via Ugo Ojetti, 38 - Roma	06 8278216	10%
DOLCE srl - abbigliamento uomo	Via Ugo Ojetti, 30/32 - Roma	06 86897155	10%
FABIO D. - abbigliamento uomo donna	Via Frattina, 97/98 - Roma	06 69924994	10%
FABIO D. - abbigliamento uomo donna	Via Ottaviano,61 - Roma	06 39723292	10%
FABIO D. - abbigliamento uomo donna	Via Boccea, 117/119/121 - Roma	06 6622005	10%
OTTICA URBE	Via Ugo Ojetti, 91/93 - Roma	06 82220	10%
MARYAN GIOIE	Via Ammiraglio Bergamini, 106 S. Felice Circeo (LT)	0773 547801	10%
FIORE DELL'EDEN - Fiorista	Via F. Sacchetti - Roma	334 3271109	10%
IL SEME - Libreria	Via Monte Zebio, 3 - Roma	06 3728377 - 320 9670420	10%



UN LION CONQUISTA HOLLYWOOD

Il Distretto 108L festeggia l'Oscar del socio Ennio Morricone (L.C. Roma Aurelium) che trionfa per le musiche di *The Hateful Eight*, film western di Quentin Tarantino. L'ottantasettenne musicista si è meritatamente aggiudicato alla sesta *nomination* la prestigiosa statuetta che va ad aggiungersi a quella alla carriera ricevuta nel 2007



LIONISMO – Bimestrale a cura dell'Associazione Internazionale Lions Club Distretto 108L
marzo-aprile 2016, numero 4, anno XLII

La rivista cura l'informazione sulle attività dei Lions al fine di diffondere l'idea lionistica nei campi del sociale, dell'economia, della scienza e in ogni campo di interesse delle Comunità in cui agiscono. In particolare un'informazione che metta in luce valori imprescindibili, per creare nel socio una maggiore consapevolezza dell'essere Lion.

Direttore editoriale: **Tommaso Sediari** - Governatore 2015-2016

Direttore responsabile: **Fabrizio Sciarretta**

Condirettore: **Mauro Bellachioma**

Direttore amministrativo: **Salvatore Condorelli**

In redazione: Norberto Cacciaglia, Domenico Cali, Maria Patrizia Campanella, Gordana Kaitovic, Deanna Mannaioli, Giampiero Mirabassi, Teresa Orrù, Sissi Palmieri, Pierluigi Petrucci, Franca Piroso, Adolfo Puxeddu, Tiziana Sechi, Giuseppe Tito Sechi, Danilo Tropea.

Hanno inoltre collaborato a questo numero: Naldo Anselmi, Stefano Bruzzichelli, Liliana Caruso, Cesare Diazzi, Massimo Fabio, Paris Faffa, Gianfranco Godioli, Domenico Messina, Vincenzo Mennella, Francesco Mozzetti, Piero Paccosi, Francesco Novarina, Mario Paolini, Giampiero Peddis, Roberto Tamburi, Alberto Maria Tarantino, Alberto Vinci.

Art director: PDG **Vincenzo G. G. Mennella**

Stampa: **Tipolitografia Petrucci Corrado & C** – 06012 Città di Castello (PG)

La rivista Lionismo è l'organo di stampa del Lions Clubs International Distretto 108L.
Redazione: Corso Italia 83 - Roma

Gli articoli pubblicati rispecchiano il pensiero degli autori e non necessariamente quello della redazione.

Si ringraziano i soci che inviano articoli e che saranno pubblicati, se rispondenti alla linea editoriale, in ordine alla data di arrivo. A tal fine, si richiede ai soci di voler concordare le caratteristiche dell'articolo con la redazione al fine di facilitare l'attività di definizione del menabò. Si raccomanda inoltre di inviare testi originali e mai pubblicati a stampa o sul web anche se dello stesso autore. Inviare i testi in formato Word a fabrizio_sciarretta@virgilio.it, articoli e foto ricevuti non vengono restituiti anche se non pubblicati. La direzione si riserva il diritto di eseguire sui testi pervenuti interventi formali, anche di riduzione, per migliorarne la leggibilità nonché decidere in quale rubrica posizionare l'articolo. Il testo deve essere conciso, non deve contenere sottolineature, grassetti e parole in maiuscolo. La lunghezza degli scritti non dovrà superare le 5.500 battute (spazi inclusi), ogni testo dovrà avere un titolo e un abstract di quindici righe al massimo ed essere accompagnato da foto in JPEG con risoluzione non inferiore a 300 dpi e grandezza non inferiore a 10 cm.

Tutti gli articoli devono pervenire in redazione entro e non oltre il giorno 5 del mese antecedente l'uscita della rivista.

Questo numero è stato chiuso in redazione il 20 marzo 2016

Registrazione al tribunale di Perugia n° 20/2013 del 23 settembre 2013.

Iscrizione al R.O.C. n° 10853 del 29/11/2004.

La rivista viene inviata in abbonamento (€ 2,50) a tutti i soci Lions del Distretto 108L (Lazio, Sardegna e Umbria)



The International Association of Lions Clubs

Lions Clubs International®



*A te non servono più,
ma possono aiutare qualcuno
a riacquistare la vista*

*I tuoi vecchi occhiali, dimenticati nel cassetto, non sono incrinati e non sono rotti ma, semplicemente, li devi cambiare: NON GETTARLI!
Regalarli a chi ne ha bisogno sarà stato il più semplice gesto di solidarietà!*

*Consegna i tuoi occhiali ai Lions Clubs che si preoccupano di pulirli,
catalogarli e consegnarli a milioni di persone che in Africa,
nell'America del Sud, in India e nell'Est Europeo
non vedono, semplicemente perchè non sono in grado economicamente
di acquistare un paio di occhiali.*

Senza morbillo sono viva

Meno di un euro per salvare una vita
Ogni anno dobbiamo salvarne 150.000

Lions International raccoglie fondi per debellare nel mondo il morbillo entro il 2017



**E' sempre
tempo di Lions.**

Contribuisci anche tu, dona con bonifico.
Causale: campagna morbillo.
IBAN Unipol Banca: IT95V0312702403000000007245

www.lcif.org - segreteria.md@lions108.info - tel. 06.42870778



#lionsunvaccinounavita